COMUNE DI NOVE
Provincia di VICENZA

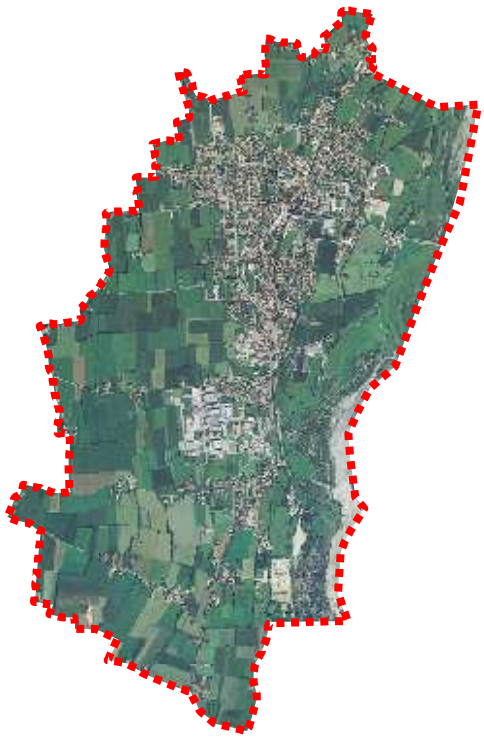
P.A.T.

Elaborato **d01** **01**

Scala

Relazione di Progetto

Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. ... del ...
Approvato in sede di Conferenza dei Servizi del ...



Il Sindaco
Manuele Bozzetto

Il Segretario Comunale
Renato Graziani

Il Responsabile dell'Ufficio
Urbanistica ed Edilizia Privata
Geom. Enzo Moro

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica
(Art.15 L.R. n. 11/2004)

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
(Art.15 L.R. n. 11/2004)

I Progettisti:
Fantin-Pellizzer Arch. Ass.,
Arch. Fabio Pellizzer

Archistudio, Arch. Marisa Fantin

Sistema s.n.c., dott. Urb.
Francesco Sbetti

Indagini Specialistiche:
dott. Geol. Luigi Stevan
dott. For. Roberta Meneghini

Nove, 05/02/2014

RELAZIONE DI PROGETTO

1 - PREMESSA 2
2 - OBIETTIVI DEL PAT 3
3 - QUADRO PROGRAMMATICO SOVRAORDINATO 4
3.1 - Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 4
3.2 - Rete Natura 2000 5
3.3 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 7
3.4 - Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico 11
3.5 - Il Piano Regolatore Generale Comunale Vigente 12
4 - QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO 13
4.1 - Inquadramento territoriale 13
4.2 - Cenni storici 13
4.3 - Caratteristiche del paesaggio 15
4.4 - Inquadramento geologico 16
5 - QUADRO SOCIO ECONOMICO 18
5.1 - Sistema Insediativo 18
5.2 - Sistema Produttivo 18
6 - ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE DEL PAT 20
6.1 - Redazione del Documento Preliminare e Accordo di Pianificazione 21
6.2 - Mappatura degli stakeholders 21
6.3 - Attività di concertazione e partecipazione 24
6.4 - Pubblicazione del Documento Preliminare nel sito 26
6.5 - "Nove informa" semestrale d'informazione del Comune di Nove 26
6.6 - La partecipazione esplicita 26
6.7 - Elaborazione del Quadro Conoscitivo 28
6.8 - Elaborazione del PAT e della VAS 29
6.9 - Adozione e approvazione del PAT 31
7 - IL PROGETTO DEL PAT 32
7.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale 32
7.2 - Carta delle Invarianti 33
7.3 - Carta delle Fragilità 33
7.4 - Carta della Trasformabilità 34
7.5 - Limite quantitativo massimo di SAU trasformabile 38
8 - VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO 40
8.1 Lo sviluppo residenziale 40
8.2 Verifica del dimensionamento del PAT 45
8.3 Lo sviluppo produttivo 47
8.4 Verifica delle aree a standards 50

1 - PREMESSA

La Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”, con i relativi atti di indirizzo, ha avviato il processo di cambiamento ed innovazione che riguarda sia le modalità e le procedure della pianificazione generale del territorio, sia le caratteristiche e i contenuti degli strumenti urbanistici territoriali.

La L.R. n. 11/2004 distingue tra pianificazione strategica e pianificazione operativa, e articola il nuovo strumento urbanistico generale, **Piano Regolatore Comunale**, in:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT) il quale *“delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, …”* (art. 12, comma 2 della L.R. n. 11/2004);
- Piano degli Interventi (P.I.) che contiene disposizioni di carattere operativo.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), di competenza comunale e di approvazione provinciale e regionale, rappresenta il nuovo strumento di pianificazione comunale di livello strutturale.
E’ un piano a medio termine, *“redatto sulla base di previsioni decennali”* (art. 13, comma 1 della L.R. n. 11/2004), volto a definire, per temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l’assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti sul regime giuridico degli immobili se non per quanto consegue l’attività ricognitiva di recepimento di vincoli sovraordinati, e cioè senza apporre alcun vincolo espropriativo e senza assegnare diritti edificatori.
Il PAT è dunque il contenitore delle grandi scelte strategiche, sviluppate in coerenza con le direttive urbanistiche dei piani di livello superiore, tenendo conto delle caratteristiche insediativo-strutturali, geologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del comune.

2 - OBIETTIVI DEL PAT

Il primo atto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio è rappresentato dal *"documento preliminare che contiene in particolare:*

a) gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche il relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;

b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio."

(art. 3, comma 5 della L.R. n. 11/.2004).

Gli obiettivi di carattere generale che l'Amministrazione Comunale di Nove persegue per la pianificazione del proprio territorio, nel rispetto di quanto indicato nel Documento Preliminare, sono:

a) la difesa del suolo, in particolare nella parte ad ovest del corso del fiume Brenta, per la prevenzione dei rischi ordinari e delle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
b) la salvaguardia del paesaggio agrario mediante la tutela del patrimonio di biodiversità delle singole specie animali o vegetali, degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali ed attuando politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili;
c) la rivitalizzazione del centro storico favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni residenziali e la loro integrazione con funzioni commerciali ed artigianali compatibili con la residenza integrando politiche di salvaguardia e riqualificazione delle attività commerciali e artigianali;
d) l'incentivazione dell'edilizia sostenibile mediante il ricorso a fonti di energia alternative e soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi energetici;
e) il recupero degli insediamenti produttivi dismessi definendo criteri e modalità di riconversione; trasferimento delle attività non più compatibili con la residenza individuando nuove aree di sviluppo condiviso;
f) la riqualificazione delle strutture turistico-ricettive esistenti e individuazione di nuove aree e strutture con vocazione al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo e all'attività sportiva;
g) la riorganizzazione della viabilità sovra comunale;
h) il potenziamento delle infrastrutture esistenti e sviluppo della rete degli spazi pubblici.

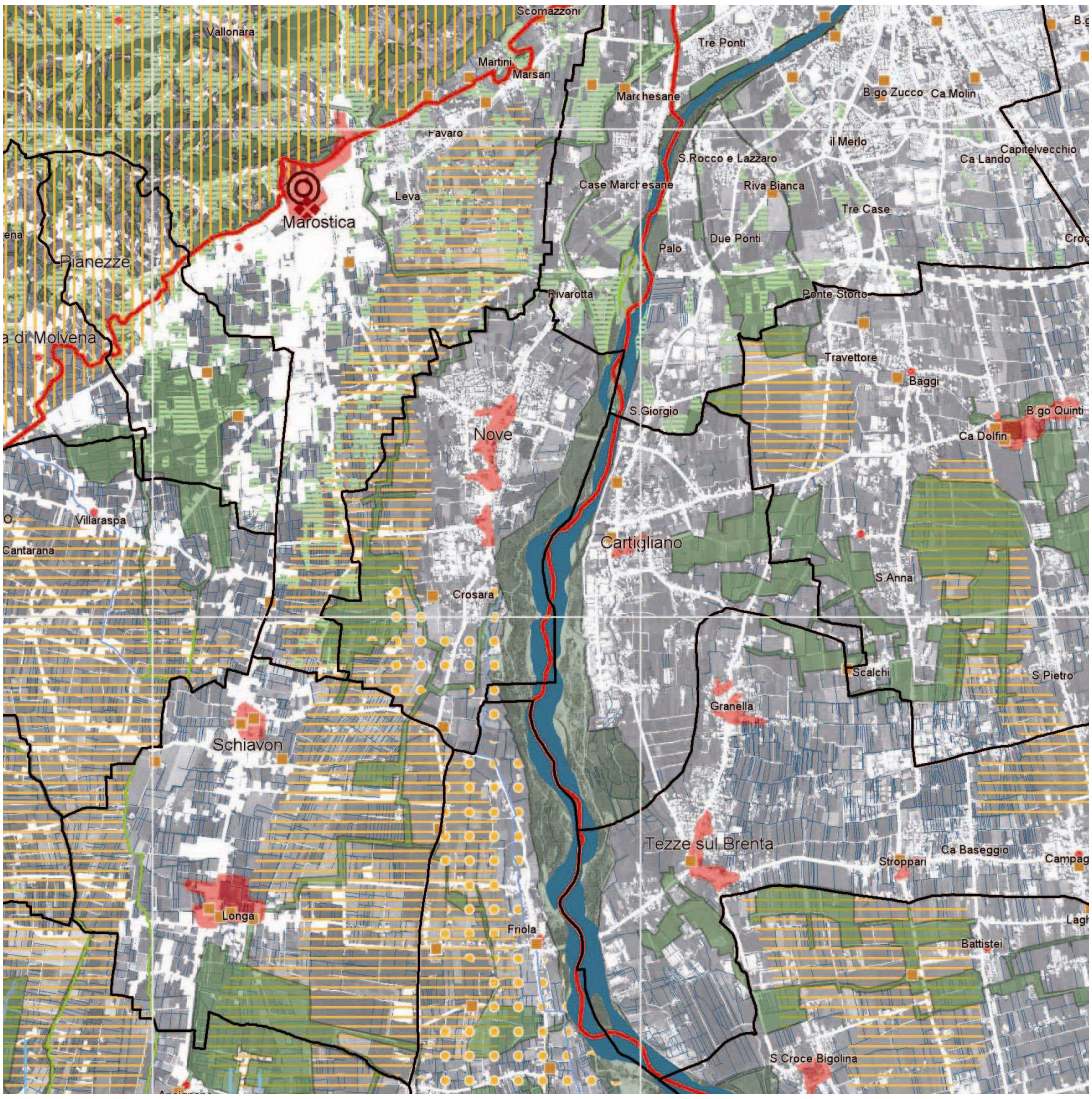
3 - QUADRO PROGRAMMATICO SOVRAORDINATO

3.1 - Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), in vigore dal 1992, rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

Ai sensi dell'art. 24, comma 1 della L.R. n. 11/2004, *"Il PTRC, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 –Nuove norme sulla programmazione-, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione"*.

Il PTRC, nella tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica", inserisce il territorio comunale di Nove nell'ambito di paesaggio n. 23 "Alta pianura vicentina".



Estratto ambito di paesaggio n. 23 PTRC

L'ambito, delimitato a nord dal sistema dei Costi Vicentini e ad est dal Fiume Brenta, comprende al suo interno i comuni di Sandrigo, Schio, Thiene e Vicenza, è definito a ovest dagli ambiti della Piccole Dolomiti e delle Prealpi Vicentine e a sud dagli ambiti del Gruppo collinare dei Berici e della Pianura tra Padova e Vicenza.
L'ambito è interessato dalle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZPS IT3220013 Bosco di Dueville;
- SIC&ZPS IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe;
- SIC&ZPS IT3220005 Ex cave di Casale – Vicenza;
- SIC&ZPS IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta.

Il PTRC, allo scopo di conservare e migliorare la qualità del paesaggio, fissa i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari:

- *integrità dell'area ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico del bosco di Dueville;*
- *funzionalità ambientale dei sistemi fluviali del Bacchiglione e del Leogra;*
- *integrità del sistema delle risorgive del bosco di Dueville e delle grave e zone umide del Brenta;*
- *funzionalità ambientale delle zone umide;*
- *spessore ecologico e valore sociale dello spazio agricolo;*
- *diversità del paesaggio agrario;*
- *integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura;*
- *valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici;*
- *qualità del processo di urbanizzazione;*
- *qualità urbana degli insediamenti;*
- *valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici;*
- *qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi;*
- *qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade di mercato;*
- *inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture;*
- *Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne;*
- *qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche;*
- *integrità delle visuali estese;*
- *consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali.*

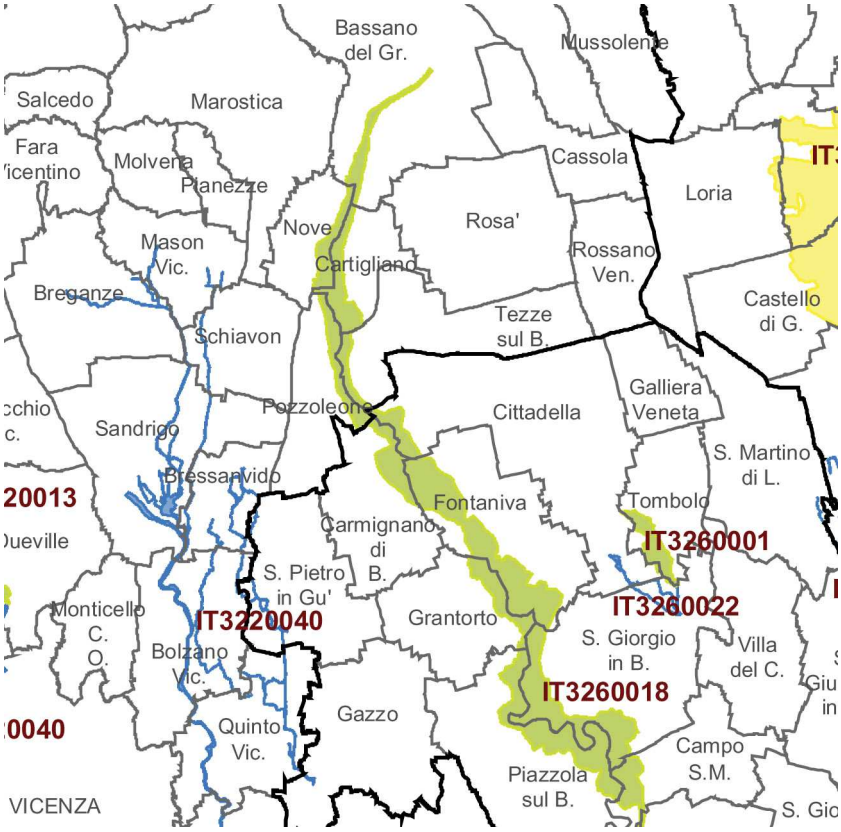
3.2 - Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 nasce con la Direttiva 92/43/CEE, definita "Habitat", con l'obiettivo di garantire il mantenimento o quando necessario il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie.

Concorrono a formare il complesso sistema della Rete Natura 2000 le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).
In Italia, con il programma “Bioitaly”, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha dato avvio all’individuazione dei siti da proporre come SIC; nella Regione Veneto si è giunti al censimento di 100 SIC e 67 ZPS.

La direttiva europea introduce la procedura di **Valutazione di Incidenza Ambientale** (VIncA) al fine di garantire la conservazione e un’adeguata gestione dei Siti facenti parte, o ancora in fase di proposta, della Rete Natura 2000.
L’obiettivo principale della valutazione è quello di rilevare e quantificare le conseguenze che piani o progetti, il cui ambito di intervento sia interessato o sia interagente con un SIC o una ZPS, possono causare ai siti della Rete Natura 2000.

Il Comune di Nove è interessato dalla presenza dell’ambito SIC&ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta” che si estende per una superficie di 3.848 Ha e uno sviluppo di 104 km.



Quadro d’unione dei perimetri dei siti SIC e ZPS della Regione Veneto

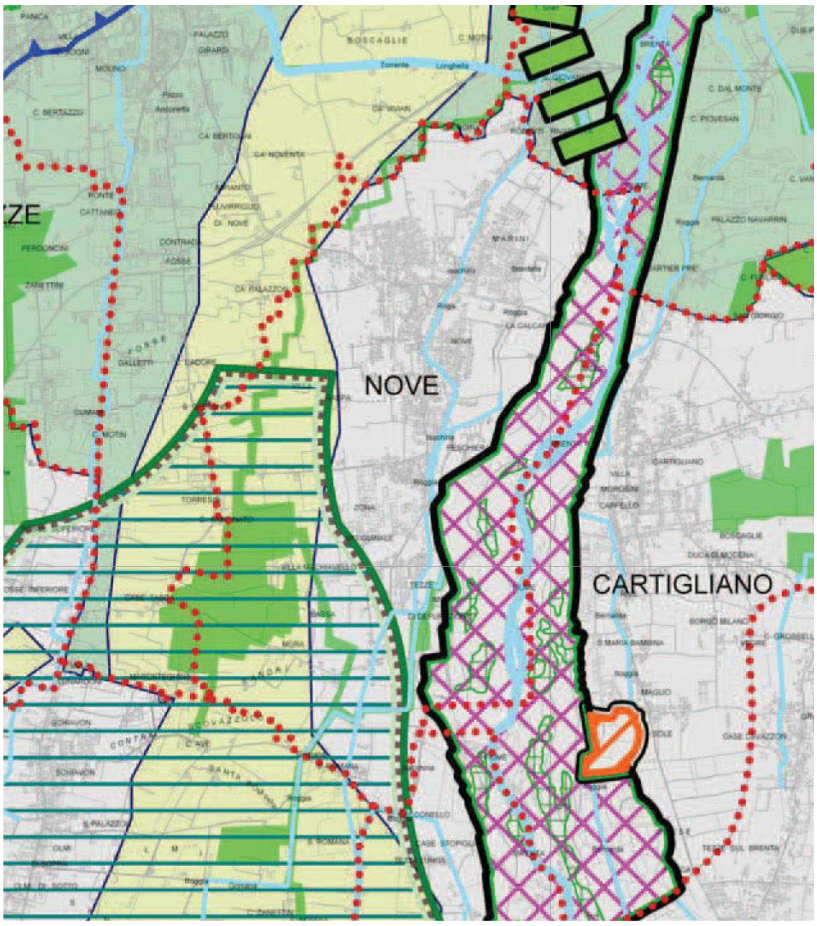
3.3 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), ai sensi dell'art. 22, comma 1 della L.R. n. 11/2004, *"è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali".*

A seguito dell'approvazione del PTCP, avvenuta con DGR n. 708 del 02.05.2012, le competenze in materia urbanistica, ai sensi dell'art. 48, comma 4 della L.R. n. 11/2004, sono state assunte dalla Provincia, la quale sostituisce la Regione nelle sue funzioni in riferimento agli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT.

<u>- Sistema ambientale</u>

Lo strumento di pianificazione si pone l'obiettivo primario di delineare i principali elementi funzionali della Rete Ecologica, intesi come "invarianti" del sistema ambientale. Viene pertanto identificato un sistema strutturale integrato di aree di "eccellenza naturalistico-ecologica" su cui vengono già praticate o si prevedono politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali.



Estratto Tavola del Sistema Ambientale nord, PTCP

Anche in questo piano è evidenziato l'elemento principale della rete ecologica locale del Comune di Nove rappresentato dal SIC/ZPS "Grave e zone umide della Brenta". Tale ambito, ai sensi dell'art. 38, comma 1 delle Norme del PTCP, è definito "*area nucleo: nodi della rete, costituiti dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, sono aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotipi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversità"*.
Tale ambito riveste un ruolo fondamentale di collegamento naturale tra le varie aree. A seguito della forte urbanizzazione nella zona di pianura della Provincia, che ha posto in evidenza l'isolamento degli elementi di naturalità, vi è la necessità di ampliarne le funzioni ecologiche, promuovendo la tutela degli ecosistemi fluviali e delle relative fasce di rispetto, nel rispetto delle primarie funzioni idrauliche.

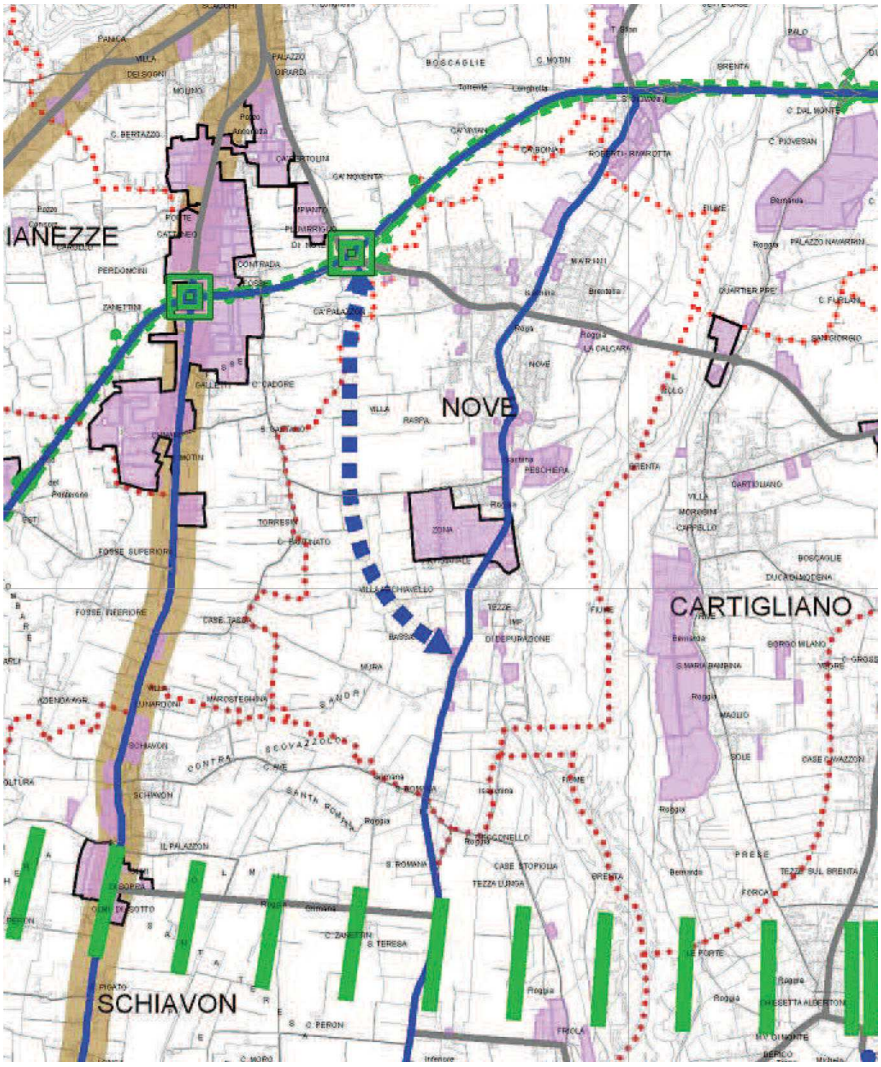
In ottemperanza agli indirizzi del PTCP, compito del PAT è attuare una progettazione esecutiva di una rete ecologica coerente con il sistema ecorelazionale d'area vasta.
Gli indirizzi progettuali che il PAT deve prioritariamente considerare sono:

- *dimensionamento degli insediamenti;*
- *controllo della distribuzione spaziale e della qualità tipo-morfofologica dei nuovi insediamenti;*
- *controllo e mantenimento della permeabilità dei suoli pubblici e privati;*
- *rinaturalizzazione delle reti di viabilità e delle grandi infrastrutture.*

<u>- Sistema insediativo infrastrutturale</u>
Ai sensi dell'art. 66, comma 1 delle Norme , *"Il PTCP concorre, all'interno del quadro normativo regionale, ad una riqualificazione organica dei sistemi insediativi del territorio Provinciale, coordinando in particolare quello produttivo con quelli della residenza e delle reti infrastrutturali*".
A tal proposito, il PTCP prevede:
- il potenziamento della rete infrastrutturale, mediante la rappresentazione di massima di un tracciato classificato di secondo livello, che vuole indicare la necessità di creare un collegamento, che dovrà essere definito in accordo con il Comune;
- la possibilità di ampliamento della zona industriale artigianale del Comune, in quanto rilevante per ubicazione e collocazione rispetto alle reti infrastrutturali e pertanto la sua espansione va privilegiata in ragione del ridotto impatto ambientale.

Il PTCP individua nella Tavola del Sistema Insediativo Infrastrutturale gli ambiti "complessi" per la formazione dei PATI, all'interno dei quali prevedere l'insediamento di servizi di livello sovra-comunale di interesse provinciale.

Il territorio comunale di Nove è compreso all'interno dell'ambito denominato "Bassano e prima cintura", per la pianificazione coordinata fra più Comuni.



Estratto Tavola del Sistema Insediativo Infrastrutturale nord, PTCP

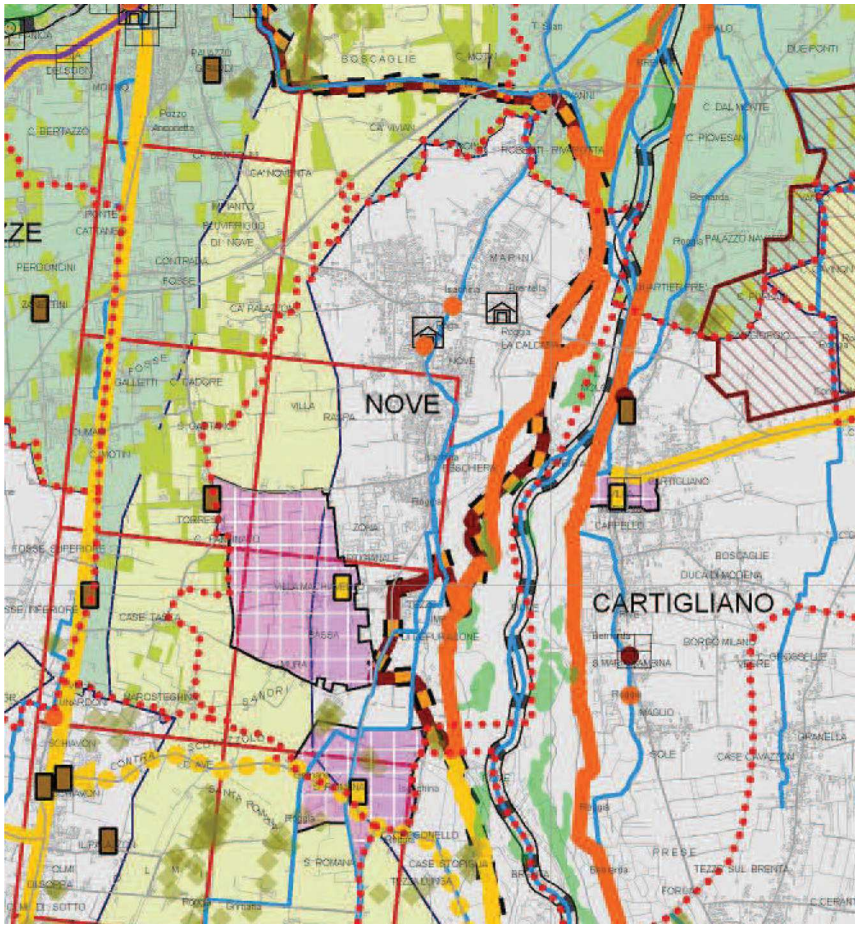
Ai sensi dell'art. 93, comma 2 delle Norme, le direttive del PTCP per la pianificazione, in riferimento al predetto ambito, sono:

- *valorizzazione del ruolo connettivo svolto dai sistemi fluviali del Brenta;*
- *recupero e riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale attraverso la creazione di elementi fruitivi e di connessione tra gli insediamenti;*
- *valorizzazione turistico-ambientale del corridoio fluviale del Brenta attraverso un progetto integrato di una infrastruttura paesaggistico-ambientale a spiccata valenza culturale e turistica;*
- *razionalizzazione dei flussi di traffico attraverso la ri-gerarchizzazione del sistema della viabilità, programmando interventi sulla rete locale.*

Per quel che concerne la previsione di cui alla tav. 4 del PTCP che rappresenta la necessità di creare un collegamento viario "collegamento con tracciato da definire", da definirsi in accordo con i Comuni interessati, sito all'interno dell' "area critica per la viabilità" ovvero in presenza di *"situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari"* si specifica che, ai sensi dell'art. 63 c. 4 delle NT del PTCP, *"risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati"* al fine di definire in concreto ed in accordo con i Comuni interessati l'individuazione di massima delle linee di comunicazione di progetto che andranno recepite dai Comuni interessati in base al livello di progettazione raggiunto (art. 64 PTCP).

- Sistema del paesaggio

Il PTCP recepisce il progetto interregionale denominato "Ippovia del Brenta", realizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Equestre, che prevede la realizzazione di un itinerario turistico, di circa 150 km, percorribile a cavallo, quasi mai asfaltato, che raggiunge e attraversa luoghi naturali quali parchi, riserve e boschi.
Gli scopi principali di questo progetto sono: la valorizzazione del turismo equestre, il sostegno dello sviluppo economico delle zone rurali e la diversificazione dei flussi turistici.



Estratto Tavola del Sistema del paesaggio nord, PTCP

3.4 - Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il territorio comunale di Nove è interessato dal progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione.

Ai sensi dell'art. 4 delle Norme di Attuazione *"il Piano, sulla base delle conoscenze acquisite e dei principi generali contenuti nella normativa vigente, classifica i territori in funzione delle diverse condizioni di pericolosità, nonché classifica gli elementi a rischio, …"*.

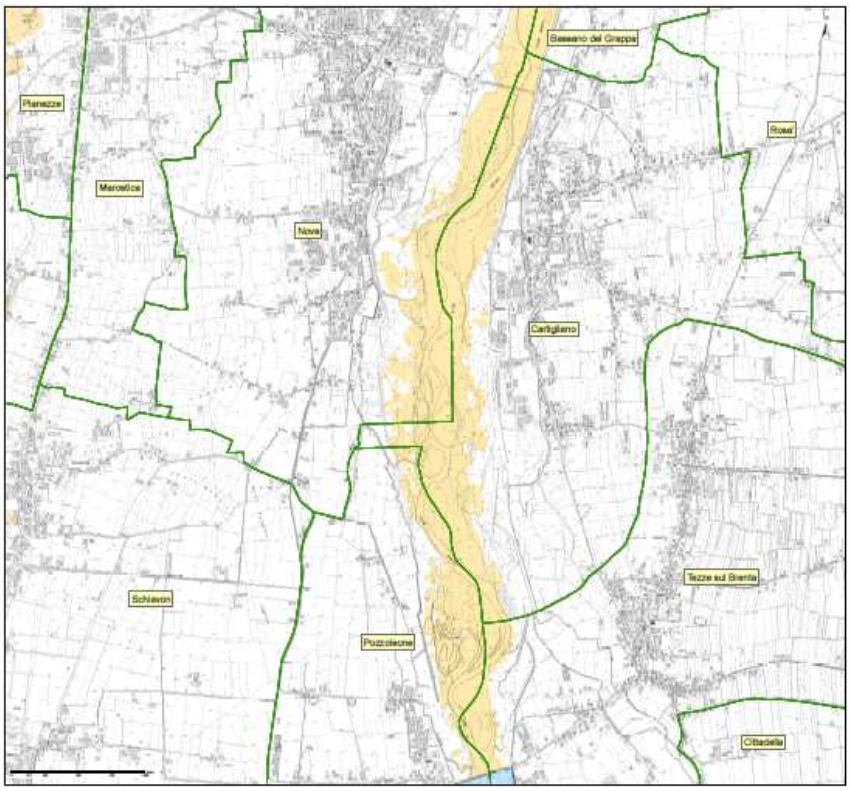
Le classi di pericolosità identificano il regime dei vincoli alle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia.

All'interno del territorio comunale di Nove, il PAI individua e perimetra il fiume Brenta quale "zone di attenzione", ovvero ai sensi dell'art. 5 delle Norme di Attuazione *"le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità …"*.

Nelle "zone di attenzione", ai sensi dell'art. 8, comma 3 delle Norme del PAI:

- sono consentiti *"gli interventi di mitigazione della pericolosità e del rischio, di tutela della pubblica incolumità"*;
- è vietato *"in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo individuata:*

a. *eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini, ovvero dei versanti soggetti a fenomeni franosi;*
b. *realizzare tombinature dei corsi d'acqua;*
c. *realizzare interventi che favoriscano l'infiltrazione delle acque nelle aree franose;*
d. *costituire, indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;*
e. *realizzare in presenza di fenomeni di colamento rapido (CR) interventi che incrementino la vulnerabilità della struttura, quali aperture sul lato esposto al flusso;*
f. *realizzare locali interrati o seminterrati nelle aree a pericolosità idraulica o da colamento rapido."*.



Carta della pericolosità idraulica, Tavola 26, PAI

3.5 - Il Piano Regolatore Generale Comunale Vigente

Il Comune di Nove è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1309 del 26.05.2008.

Sono parte integrante del PRG:

- le Norme particolari per la zona significativa "Centro Storico" approvate con DGRV n. 4036 del 18.11.1997 e
- le Norme di Attuazione per le zone agricole approvate con DGRV n. 145 del 17.01.1995 e DGRV n. 3080 del 30.05.1995.

4 - QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

4.1 - Inquadramento territoriale

Il comune di Nove ha una superficie territoriale di 8,07 kmq, la popolazione residente al 31.12.2012 (dato ISTAT) risulta pari a 5.108 abitanti.
Confina a nord con i comuni di Bassano del Grappa e Marostica, a ovest con il comune di Marostica, a sud con i comuni di Schiavon e Pozzoleone e a est con il comune di Cartigliano.

Il territorio comunale si sviluppa con asse principale disposto in direzione nord-sud, parallelamente all'asta fluviale, è collocato al margine orientale della Provincia di Vicenza sulle sponde occidentali del fiume Brenta.

Il territorio di Nove è completamente pianeggiante con quote di campagna comprese tra 90 m s.l.m. a nord e 70 m s.l.m. a sud-est.

I suoli sono di origine alluvionale, derivanti dalle successive "brentane", ovvero esondazioni del fiume con arricchimento dei suoli in parti fini di terreno che hanno costantemente migliorato la fertilità.
Il sistema idrografico è costituito principalmente dal fiume Brenta, che occupa il settore orientale del territorio novese, e da una rete idrografica minore, rappresentata dai canali di irrigazione. I principali sono la Roggia Brentella, la Roggia Contessa, la Roggia Grimana e la Roggia Isacchina.

Immediatamente a nord del comune, in corrispondenza della Strada Provinciale n. 111 "Nuova Gasparona", è prevista la realizzazione della nuova Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

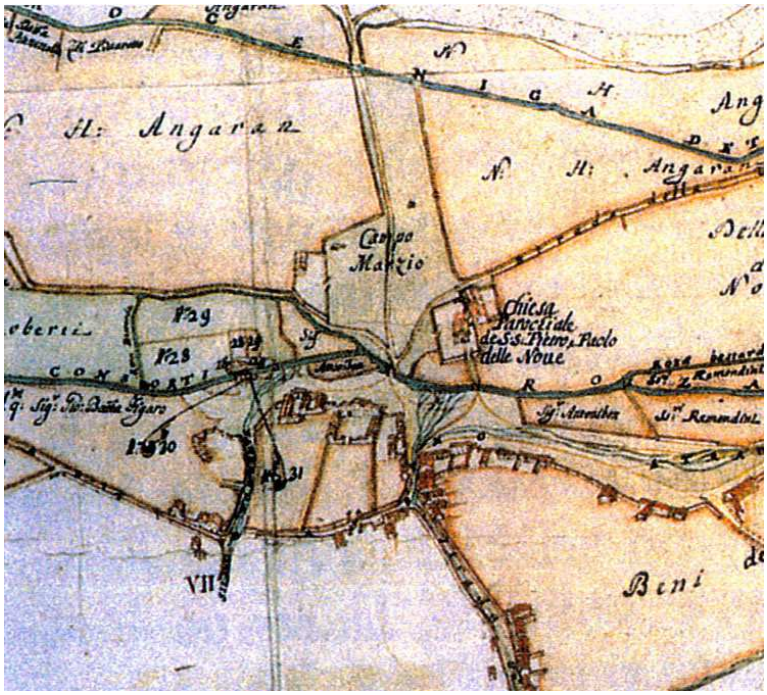
4.2 - Cenni storici

La storia del Comune di Nove è strettamente legata a quella del fiume Brenta che lo delimita a est lungo tutta la sua lunghezza.

Il territorio comunale è adagiato sul conoide alluvionale del fiume a confine con Bassano e una parte dello stesso, un tempo alveo del fiume, si è formata con i depositi trasportati da "le brentane" che successivamente hanno anche causatoo la progressiva deviazione del fiume stesso.
La presenza del fiume Brenta e dei corsi d'acqua minori favorirono l'insediamento di attività artigianali, fornendo forza motrice e materie prime per l'edilizia e l'attività ceramica.

I primi insediamenti di Nove risalgono a partire dalla seconda metà del Trecento.
Le terre “nove”, alle quali probabilmente allude il toponimo **“Vegra delle Nove”**, abbandonate dal Brenta furono acquisite da Marostica e cedute mano a mano alle famiglie che vennero ad insediarsi.

Alla metà del ‘500 un gruppo di nobili veneziani e vicentini, non essendo più sufficiente l’antica Roggia Isacchina, ottenne di derivare acqua dal Brenta per irrigare i campi sterili. Una più razionale irrigazione e il progressivo acquisto di fondi da parte del patriziato veneto nella campagna a sud di Marostica portarono alla bonifica di molti terreni pascolativi.
Dall’intreccio di questi canali, si venne pertanto a creare una capillare rete idrica che portò benessere al paese, ma che fu anche causa di disastrose inondazioni.
Alla fine del ‘600, grazie alla maggior quantità d’acqua, aumentarono gli opifici. Negli anni successivi iniziò la vera e propria produzione ceramica di “cristallina”, terracotta ingobbiata, dipinta e verniciata.



Mappa con il corso del Brenta, 1741

Tra la fine del ‘700 e l’inizio dell’’800 l’alternanza della dominazione austriaca e francese determinò la stagnazione dei mercati, i venditori ambulanti incontravano infatti notevoli difficoltà negli spostamenti. In questo periodo di grave crisi, per assecondare la richiesta di prodotti a basso costo, la produzione incominciò a privilegiare la terraglia con forme e decori molto semplici.

La contrazione del lavoro portò anche ad una riduzione della popolazione.

Con l'arrivo in paese, nel 1910, della corrente elettrica e la sua applicazione nelle fabbriche per il funzionamento dei forni ceramici, scomparvero diverse figure professionali, quali il portatore di legna, e furono abbandonati gli opifici e i mulini. Anche il Brenta cessò di essere utilizzato per la fluitazione del tronchi.
Già nel 1921, in un Annuario Commerciale della Provincia di Vicenza, Nove veniva citata per le numerose industrie ceramiche.

4.3 - Caratteristiche del paesaggio

Il comune di Nove sorge in una zona pianeggiante, con una leggera pendenza verso sud-est. Il fiume Brenta occupa tutta la parte orientale del comune che è inoltre attraversato da una fitta rete idrografica minore, costituita principalmente da canali di irrigazione, rogge e fossi.

Fiume Brenta

Il comune di Nove è contraddistinto da una zona urbana che si sviluppa in direzione nord-sud, lungo la Strada Provinciale Bassanese SP 52.

La campagna novese è caratterizzata dalla presenza di ampi appezzamenti a prato stabile e di lunghi filari che delimitano i principali canal, le carrarecce ed in qualche occasione i confini di proprietà.
Alcune formazioni boschive sono localizzate nell'area golenale insieme a diverse tipologie vegetazionali.
L'intero territorio, ad eccezione delle aree golenali, è stato intensamente modificato dall'uomo.

Dagli anni '60 il comune di Nove è stato interessato da una riduzione dell'attività agricola praticata e da una perdita di fondi coltivati, a causa del consumo di suolo a scopi residenziali.

Grazie alla bontà dei terreni e al fitto sistema irriguo, ancora oggi sono presenti aziende agricole localizzate in modo sparso su tutto il territorio e prevalentemente nella parte occidentale del comune dove l'assetto fondiario si presenta abbastanza integro.
Al contrario, nella parte orientale, tra la zona urbana e il fiume Brenta, si è assistito ad una progressiva riduzione dell'attività rurale a favore dell'espansione dell'abitato.
Da qui la necessità di prevedere interventi finalizzati alla tutela del territorio in generale e degli ambiti economico agrari, nonché allo sviluppo di una visione paesaggistica d'insieme mediante la valorizzazione del patrimonio edilizio storico rurale e la salvaguardia del patrimonio ambientale caratterizzato dal fiume Brenta e dalla zona di preparco.

4.4 - Inquadramento geologico

La pianura che comprende il territorio comunale di Nove deriva dal deposito alluvionale dei corsi d'acqua della zona, in particolare dal Brenta, che hanno colmato un'ampia depressione tettonica formatasi a valle dei rilievi montuosi, leggermente inclinata verso sud.
Le vicende orogenetiche che hanno originato i rilievi montuosi ed abbassato il basamento roccioso della pianura sono molto complesse. A seguito di tensioni compressive dirette da SSE verso NNW, gli strati rocciosi sono stati ripiegati e fratturati. Si è in tal modo originata la "Linea Periadriatrica", nota struttura disgiuntiva di importanza regionale: si tratta di una piega-faglia con piano assiale orientato all'incirca in direzione est – ovest e con rigetto verticale di oltre 1500 metri. A monte di tale struttura, che attualmente corre alla base dei rilievi montuosi, gli strati rocciosi sono stati dislocati verso l'alto, mentre a valle è andata formandosi una profonda fossa, che veniva riempita dalle alluvioni dei corsi d'acqua presenti man mano che si andava formando. La struttura principale è accompagnata da una serie di pieghe-faglie subparallele e variamente dislocate da faglie con direzione ad esse normale.
Rilievi geofisici (1969 – 1981) hanno evidenziato che le formazioni rocciose affioranti sui rilievi continuano sotto le alluvioni, interessando anche il basamento roccioso della pianura.
Gli studi a carattere neotettonico condotti nell'ambito del Progetto finalizzato "Geodinamica" hanno accertato che la Linea Periadriatica e gli altri disturbi tettonici ad essi collegati sono tutt'oggi attivi e potenzialmente sismogenetici.

L'alta pianura veneta è costituita da un potente materasso alluvionale con caratteristiche idrogeologiche tali da permettere l'esistenza di un acquifero indifferenziato molto importante, sia per consistenza, sia perché alimenta le falde in pressione della media e bassa pianura.
Il Comune di Nove si colloca, sull'ampia conoide del Brenta, tra la base dei primi rilievi collinari che delimitano l'alta pianura vicentina ed il limite settentrionale della fascia delle risorgive, a breve distanza da quest'ultima. Poco più a sud nell'acquifero iniziano a formarsi con continuità significativa livelli a permeabilità ridotta, che inducono la differenziazione della falda; l'acqua che non va a confinarsi tra gli strati di terreno impermeabile, entrando in pressione (falda

artesiana), viene in superficie all'intersezione tra la falda e la superficie topografica, attraverso le emergenze di risorgiva. L'alimentazione dell'acquifero sotterraneo è garantita dall'apporto dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, dalle precipitazioni meteoriche, dai sistemi irrigui.

5 - QUADRO SOCIO ECONOMICO

5.1 - Sistema Insediativo

La morfologia del centro storico di Nove evidenzia come l'edificato residenziale a "cortina", di antica origine, si sia sviluppato lungo l'asse viario che attraversa l'intero territorio comunale in direzione nord-sud.
Nelle aree retrostanti il fronte stradale si è sviluppata un'edificazione destinata prevalentemente all'attività produttiva e, in particolare, alla produzione della ceramica.

In anni più recenti i nuovi edifici di tipo artigianale/industriale, piccoli laboratori e fabbriche, hanno preso il posto degli antichi insediamenti. Questa trasformazione associata ad una attività edilizia non pianificata e non controllata ha contribuito alla definizione, oggi, di un tessuto urbano incoerente dal punto di vista dei caratteri tipologici e morfologici e della destinazione d'uso.

Ad un ordinato sviluppo insediativo del centro storico di antica formazione, si contrappone un'espansione urbana a macchia d'olio, avviatasi con la nascita di nuovi quartieri disegnati senza tener conto delle preesistenze e dell'impianto originario e che ha determinato delle forme urbane totalmente estranee al contesto.
In ambito rurale l'urbanizzazione è avvenuta in modo più controllato, lungo le strade minori e per aggregati rurali.

La principale viabilità stradale è costituita dalla SP 52 Bassanese che si sviluppa in direzione nord-sud e dalle SP 60 Nove e SP 58 Cà Dolfin che si sviluppano in direzione est-ovest.
Sulle due direttrici principali si affacciano e confluisco diverse strade locali, di particolare importanza sono le due bretelle che collegano il tratto est e ovest a quello in direzione sud, permettendo di ridurre il traffico nel centro cittadino.

A nord, in comune di Bassano del Grappa e per una parte in comune di Nove transita la Strada Provinciale n. 111 "Nuova Gasparona", dalla quale è possibile uscire ed entrare immettendosi direttamente sulla direttrice nord-sud in direzione del centro di Nove.
Questa importante direttrice di traffico, che già oggi costituisce il più importante collegamento tra Nove e tutto l'alto vicentino, assumerà ancora maggior rilevanza a seguito della realizzazione della nuova Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

5.2 - Sistema Produttivo

Come accennato l'economia novese si è per molto tempo identificata con l'attività manifatturiera della ceramica e le altre attività a questa collegate.

A partire dalla metà del ‘900, in pieno periodo di industrializzazione, questa attività ha cominciato ad espandersi e a caratterizzare diversamente il contesto urbano di Nove, attraverso la nascita di piccoli laboratori a conduzione familiare e fabbriche di maggior dimensione.

Negli anni ’80 è andato, invece, formandosi il polo industriale e artigianale localizzato nella parte meridionale del paese, subito a sud del centro storico.
I nuovi insediamenti sorti in questo contesto hanno consentito una parziale diversificazione delle attività produttive limitando le conseguenze della contrazione del settore di produzione della ceramica.

Le attività terziarie (commerciali e direzionali) hanno invece trovato la loro collocazione in contesti ed edifici con destinazione mista residenziale, collocati lungo le due principali arterie che attraversano il paese. Questo modello insediativo è stato reso possibile dalle piccole dimensioni delle singole attività.

6 - ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE DEL PAT

Con il PAT, elaborato mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente come base cartografica la carta tecnica regionale numerica (CTRN), il Comune ha inteso operare precise scelte di natura strategica per la salvaguardia del territorio, il recupero del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di temi legati all'ambiente e al turismo, in coerenza e conformità con gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nella pianificazione di livello superiore (PTRC e PTCP) e nel Documento Preliminare del PAT.
In questo quadro le scelte strategiche per il governo del territorio si ispirano ai seguenti principi:

- **sostenibilità**, intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche ed ambientali. Questa attenzione ha prodotto i maggiori cambiamenti nella pianificazione urbanistica di carattere generale e nella produzione edilizia. In ambedue i settori la progettazione ha rivolto particolare attenzione alle conseguenze dell'azione dell'uomo sull'ambiente e, di conseguenza, ha attivato tutti gli accorgimenti affinché gli insediamenti, indipendentemente dalla loro funzione, possano provocare il minor impatto possibile sull'ambiente;
- **sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza**, intesa come semplificazione dei procedimenti di pianificazione, adozione ed utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, coinvolgimento formalmente riconosciuto di associazioni e rappresentanze economico-sociali alla formazione degli strumenti di pianificazione;
- **copianificazione**, che materializza la possibile cooperazione tra i soggetti della pianificazione locale e della pianificazione sovraordinata;
- **perequazione urbanistica**, che *"persegue l'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali."* ai sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. n. 11/2004;
- **compensazione e credito edilizio**, come strumenti di agevolazione per l'acquisizione di aree funzionali alla realizzazione delle infrastrutture pubbliche attraverso l'indennizzo in forma volumetrica spendibile ai proprietari dei fondi interessati.

Il percorso che ha portato alla redazione del PAT è strutturato in diverse fasi tra loro interconnesse e sovrapposte:

- Redazione del Documento Preliminare e Accordo di Pianificazione;
- Attività di concertazione e partecipazione;
- Elaborazione del Quadro Conoscitivo;
- Elaborazione del PAT e della VAS;

- Adozione e approvazione del PAT;

Questo percorso è stato costruito a partire dallo studio degli strumenti urbanistici comunali vigenti e da un'approfondita conoscenza dello stato dei luoghi.

6.1 - Redazione del Documento Preliminare e Accordo di Pianificazione

- redazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale e relativa adozione con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 15.12.2009, ai sensi dell'art. 16, comma 4 e dell'art. 15, comma 2 della L.R. n. 11/2004;
- sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT mediante procedura concertata tra il Comune di Nove, la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 22.12.2009, protocollato al n. 4741 il 07.01.2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;
- rinnovo dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Provincia con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 10.07.2012, a seguito dell'approvazione del PTCP avvenuta con DGR n. 708 del 02.05.2012 e della conseguente presa d'atto, con DGP n. 125 del 08.05.2012, del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, ai sensi dell'art. 48, comma 4 della L.R. n. 11/2004.

6.2 - Mappatura degli stakeholders

Per ottenere un processo decisionale condiviso e trasparente e per organizzare il processo di concertazione e coinvolgimento del pubblico è necessario effettuare una mappatura degli *stakeholders*. Quest'attività consiste nell'identificare i potenziali attori aventi interessi coinvolti dalle scelte strategiche del PAT e di farne un elenco in modo tale che la lista che ne deriva sia la più completa possibile e che ricomprenda le categorie di tutti i portatori d'interessi.
In conformità con quanto stabilito nella DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006, allegato C *"Procedure per il Piano di Assetto del Territorio comunale o intercomunale di cui agli artt. 14 e 16 della L.R. n. 11/2004, redatto con accordo di pianificazione concertata"*, si riporta l'elenco di tutti gli stakeholders coinvolti nel processo concertativo e partecipativo che include le autorità ambientali che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani, contattati per gli specifici temi trattati dal PAT, per l'acquisizione dei pareri e per la copianificazione.

<u>Elenco delle Autorità competenti in materia ambientale</u>
Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Autorità di bacino del Brenta
Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

Provincia di Vicenza Protezione Civile
Regione Veneto Ufficio del Genio Civile
Regione Veneto servizio Forestale Regionale
Soprintendenza per i BBAA Verona
Soprintendenza Archeologica per il Veneto Padova
ULSS 3 di Vicenza
Ispettorato Regionale per l'Agricoltura

Mappa degli stakeholders
Comune di Marostica
Comune di Cartigliano
Comune di Bassano del Grappa
Comune di Pianezze
Comune di Schiavon
Comune di Pozzoleone
Prefettura di Vicenza
Vigile del Fuoco comando provinciale di Bassano del Grappa e di Vicenza
Carabinieri
Corpo Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del marosticense
Polizia Stradale
Polizia Provinciale
Wwf Italia sezione di Vicenza
Italia Nostra sezione di Vicenza
Lega Ambiente
Lega Italiana Protezione Uccelli
Associazione Cacciatori Veneti
A.N.C.I. Veneto
Federazione provinciale coltivatori diretti di Vicenza
ConfCooperative Unione Provinciale di Vicenza
C.G.I.L.
C.I.S.L.
U.I.L.
Ordine degli architetti, Pianificatori, Paesaggistici e Conservatori
Ordine degli Ingegneri
Ordine degli Agronomi e Forestali
Ordine dei Geologi
Ordine degli Avvocati
Collegio dei Geometri

Collegio dei Periti Industriali
I.P.A.B.
Veneto Stellato
Associazione per la tutela della salute e dell'Ambiente di Nove
Le terre del Brenta
Camera di commercio industria e artigianato
Associazione industriali Provincia di Vicenza
Associazione Piccoli Industriali Provincia di Vicenza
Associazione artigiani della Provincia di Vicenza
Confederazione nazionale dell'artigianato
Federazione artigiani imprenditori vicentini
Camera di commercio industria e artigianato
Confcommercio
Confesercenti
Faicl-federdistribuzione
Unione Regionale Veneta Commercio Turismo e Servizi
Adiconsum
Federcom
Associazione Provinciale Pro loco Provincia di Vicenza
Pro Loco di Nove
Federconsumatori
Lega consumatori
Movimento dei consumatori
Veneto strade s.p.a.
Vi.abilità s.p.a.
Anas Compartimento di Venezia
Novenergia
Etra s.p.a.
ENEL s.p.a.
ENEL rete gas s.p.a.
Terna
Telecom Italia s.p.a.
Tim Italia s.p.a.
Gruppi vari di Nove
Fald-federdistribuzione
Agenzia del Territorio Edilizia Residenziale ATER
H3G
Vodafone Omnitel

Wind telecomunicazioni s.p.a.
R.T.I. s.p.a.
Rai-Radio Televisione Italiana

6.3 - Attività di concertazione e partecipazione

Ai sensi all'art. 5 della L.R. n. 11/2004, *"I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli c concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione".*
In linea con le prescrizioni di Legge, il PAT del Comune di Nove è stato sviluppato adottando una procedura concertata e partecipata con la comunità locale, le associazione economiche e gli altri enti pubblici territoriali, ed è stato affiancato nell'intero processo di formazione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, VAS.

L'attività di concertazione e partecipazione si è svolta a seguito di apposite delibere di Giunta Comunale, con le quali il Comune ha approvato uno specifico percorso procedurale, con la definizione del calendario e delle modalità di presentazione del Documento Preliminare; in queste sedi è stata sottolineata la possibilità di ricorrere ad Accordi tra soggetti pubblici e privati.
La concertazione è stata accompagnata da una fase divulgativa e partecipativa, consistente nella pubblicazione di alcuni articoli informativi sul periodico locale distribuito alla popolazione di Nove e ai soggetti portatori di interessi pubblici.

Gli enti, le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico sono stati invitati a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.
Successivamente sono stati organizzati due incontri con le realtà locali su specifiche tematiche inerenti la pianificazione del territorio. Attraverso queste occasioni di lavoro e di confronto si è favorito un coinvolgimento più approfondito con l'attività dell'Amministrazione in grado di fornire soluzioni condivise.
Gli incontri si sono svolti il giorno 17 febbraio 2011, presso la sede municipale, nei seguenti orari:

- ore 12,30 per i liberi professionisti;

- ore 20,00 per tutte le Autorità Istituzionali, le Amministrazione Pubbliche dei comuni confinanti e per tutti gli Enti pubblici e privati;

Gli incontri sono stati così strutturati:

- illustrazione della nuova Legge Regionale in materia urbanistica e dei Piani di Coordinamento di livello superiore (PTRC e PTCP);
- illustrazione dei contenuti del PAT;
- esposizione dei contenuti del Documento Preliminare;
- illustrazione della Relazione Ambientale e dei contenuti della VAS;
- dibattito e approfondimenti.

Con la Provincia di Vicenza è stato avviato un rapporto collaborativo che prevede verifiche dello stato di avanzamento e della congruità delle scelte del Piano.

La fase concertativa con la popolazione ha previsto l'organizzazione di quattro assemblee pubbliche, pubblicizzate tramite avvisi all'Albo comunale, manifesti e avviso pubblicato sul periodico locale.
Gli incontri si sono svolti nei seguenti giorni:

- 21 febbraio 2011, alle ore 20,00, presso la sala riunioni della sede dell'ANFASS, per tutti i cittadini residenti nel quartiere Crosara;
- 22 febbraio 2011, alle ore 20,00, presso l'auditorium della Scuola Media Antonibon, per tutti i cittadini residenti nel quartiere 1° Maggio;
- 23 febbraio 2011, alle ore 20,00, presso l'auditorium della Scuola Media Antonibon, per tutti i cittadini residenti nel quartiere Brenta;
- 25 febbraio 2011, alle ore 20,00, presso l'auditorium della Scuola Media Antonibon, per tutti i cittadini residenti nel quartiere Centro.

Gli incontri sono stati strutturati, mediante anche l'utilizzo di diapositive riassuntive, nel seguente modo:

- illustrazione della nuova Legge Regionale in materia urbanistica;
- illustrazione dei contenuti del PAT;
- esposizione dei contenuti del Documento Preliminare;
- illustrazione della Relazione Ambientale e dei contenuti della VAS;
- dibattito e approfondimenti sulla base delle richieste dei presenti.

Negli incontri sono emersi i seguenti contributi:
- la salvaguardia del territorio rurale in riferimento al carico insediativo aggiuntivo e alla SAU trasformabile;

- la valorizzazione del Brenta anche attraverso lo sviluppo di attività connesse al turismo;
- l'incidenza della SPV sulla viabilità locale e sul territorio novese;
- la riqualificazione del centro storico, sia in termini di riduzione della viabilità sia in termini di recupero degli edifici.

6.4 - Pubblicazione del Documento Preliminare nel sito

A seguito degli incontri tenutisi con la cittadinanza l'Amministrazione comunale ha deciso di pubblicare sul sito del comune il testo integrale del Documento Preliminare.

Il Documento era reperibile al seguente indirizzo:
http://www.comune.nove.vi.it

Di questa azione è stata data comunicazione ai cittadini tramite un avviso alla popolazione, in esso era presente anche un formale invito a formulare proposte, suggerimenti e osservazioni sul Documento stesso e per la redazione del Piano di Assetto del Territorio entro il 10 dicembre 2010.

6.5 - "Nove informa" semestrale d'informazione del Comune di Nove

La concertazione è stata accompagnata da una fase divulgativa e partecipativa, consistente nella pubblicazione di alcuni articoli informativi sul periodico locale distribuito alla popolazione di Nove e ai soggetti portatori di interessi pubblici.
"Nove informa" è un periodico che si propone di essere un filo diretto tra Amministrazione comunale e i cittadini di Nove.
Già con la pubblicazione nel numero di giugno 2010 l'Amministrazione comunale comunicava di aver dato avvio, mediante la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, del procedimento per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.
Nei numeri successivi viene fatto costantemente il punto della situazione, informando i cittadini delle attività in corso e delle prime indagini svolte.
Nel numero di giugno 2011 vengono riassunti i principali temi, i presupposti e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio, si riportano inoltre alcuni dati forniti dall'arch. Pellizzer durante gli incontri con la cittadinanza nella fase di concertazione e partecipazione.
Nei successivi numeri di agosto e dicembre 2012 si comunica lo stato di avanzamento dei lavori.

6.6 - La partecipazione esplicita

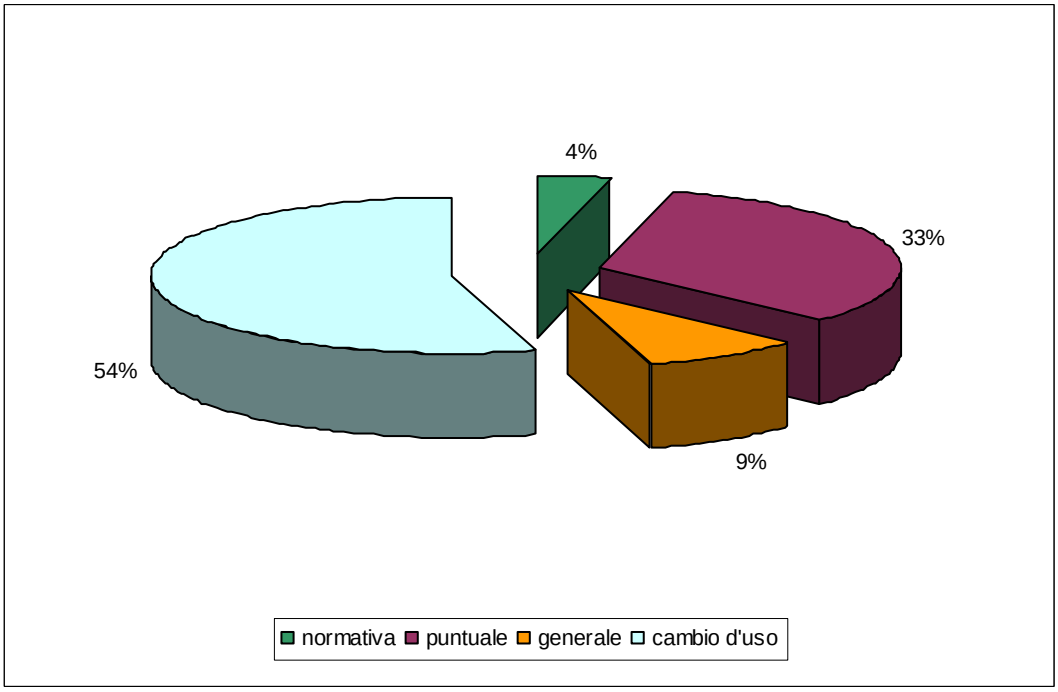
Prima della fase di concertazione, sono stati aperti i termini per la presentazione delle richieste da formulare entro il 10.12.2010 in modo da consentire ai progettisti di esaminarle e valutarne la conformità urbanistica.

A supporto della popolazione e dei soggetti portatori di interessi, sul sito ufficiale del Comune di Nove sono stati pubblicati i principali materiali legati alla redazione del primo PAT, con l'obiettivo di creare uno strumento di informazione e approfondimento.

In totale, sono pervenute all'Amministrazione Comunale 103 richieste, per la maggior parte presentate dai privati cittadini, aventi ad oggetto indicazioni puntuali; in numero minore quelle presentate da varie Associazioni, aventi come oggetto suggerimenti di carattere generale per una migliore pianificazione e gestione del territorio.

Le richieste pervenute sono state suddivise, in ragione dell'oggetto, in quattro categorie:

- Richiesta di carattere normativo; raggruppa quelle domande rivolte ad una modifica puntuale della normativa di riferimento. Nella totalità dei casi trattasi di questioni che non riguardano direttamente il PAT, ma che verranno prese in considerazione nell'ambito della stesura del Piano degli Interventi.
- Richiesta di carattere puntuale; raggruppa le domande specifiche che esulano dai temi del PAT in quanto si spingono ad un dettaglio che non è conforme ad uno strumento urbanistico di tipo strategico. Tutte le richieste sono comunque state prese in considerazione e valutate dall'Amministrazione.
- Richiesta di carattere generale; raggruppa tutti i suggerimenti, le indicazioni e gli approfondimenti formulati dalle varie Associazioni.
- Richiesta di cambio d'uso; fanno parte di questa categorie tutte le domande che riguardano un cambio d'uso. Anche se nella maggior parte dei casi trattasi di richieste di trasformazione di terreni dalla funzione agricola a quella residenziale, non sono mancate richieste per la trasformazione dei terreni verso la funzione agricola.



6.7 - Elaborazione del Quadro Conoscitivo

Ai sensi all'art. 10 della L.R. n. 11/2004, *"Il quadro conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica".*

La L.R. n. 11/2004 ha introdotto nuove impostazioni metodologiche nella formazione ed acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare prevede la propedeutica elaborazione delle basi informatiche, le quali vengono opportunamente organizzate e sistematizzate determinando così il "Quadro Conoscitivo".

La formazione del quadro conoscitivo, come previsto nello specifico atto di indirizzo regionale, è stata sviluppata non solo come la costruzione di un catalogo di informazioni disponibili e accessibili ai diversi livelli della pianificazione, ma anche come parte integrante del percorso di redazione del progetto urbanistico e territoriale.

Il quadro conoscitivo, insieme al Documento Preliminare, fa parte della documentazione di base per la redazione del PAT e l'elaborazione del Rapporto Ambientale, si compone, per tramite di un'organizzazione coordinata, di:

- dati ed informazioni già in possesso dell'Amministrazione comunale, oggetto di aggiornamento e integrazione;
- nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del PAT;

- dati ed informazioni in possesso di altri Enti.

6.8 - Elaborazione del PAT e della VAS

L'elaborazione del PAT è stata effettuata tenendo conto:

- dello stato di fatto, derivante dal PRG vigente;
- dei contributi dei rappresentanti tecnico-politici;
- dei contributi e delle richieste pervenute da parte di Associazioni, Enti e privati cittadini;
- dei risultati delle indagini specialistiche di carattere geologico ed agronomico;
- del quadro normativo di riferimento e dei piani sovraordinati.

Il PAT, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2004, è formato:

a) da una relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriale necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;

b) dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;

c) dalle norme tecniche che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche;

d) da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b) e c).

Il progetto del PAT è il risultato di un processo complesso, dibattuto, concertato e mediato e alla fine sintetizzato nelle quattro tavole in scala 1:10.000 di seguito elencate:

- Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale,
- Tavola 2 – Carta delle Invarianti,
- Tavola 3 – Carta delle Fragilità,
- Tavola 4 – Carta della Trasformabilità.

La **normativa del PAT**, in coerenza con quella del PTCP, si articola in:

- obiettivi, costituiscono il quadro di riferimento sostanziale per la pianificazione comunale;
- indirizzi, orientano i diversi strumenti di attuazione del PAT al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi;
- direttive, rimandano, per la loro diretta attuazione, all'attività pianificatoria comunale e in particolare al PI;
- prescrizioni, disposizioni alle quali il PI e gli altri strumenti urbanistici devono conformarsi e dare attuazione;

- vincoli, indicazione degli effetti prodotti da fonti giuridiche diverse dal PAT, regolano gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite secondo le modalità previste dalle singole normative istitutive dei vincoli stessi.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004, il PAT è sottoposto a **Valutazione Ambientale Strategica**.
La VAS, introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, si prefigura quale processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione, attraverso l'integrazione tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di formazione del piano o programma.

Il processo di VAS è finalizzato ad evidenziare la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuando gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e di compensazione da inserire nel Piano.

Il **Rapporto Ambientale**, in quanto parte fondamentale della VAS, è lo strumento di controllo degli effetti significativi del Piano o del Programma sull'ambiente. Nel Rapporto Ambientale sono descritte le informazioni sullo stato attuale dell'ambiente, sono messe in evidenza le criticità e gli elementi di pregio da salvaguardare. Sono inoltre esaminate le azioni alternative di Piano in relazione a criteri di sostenibilità ambientale.
Si prevede un piano di monitoraggio allo scopo di individuare gli effetti negativi imprevisti e consentire alle autorità di adottare azioni correttive.

Il processo della VAS è strutturato nelle seguenti fasi:

- analisi della situazione ambientale attraverso l'elaborazione dei dati delle matrici del quadro conoscitivo specificati negli atti di indirizzo, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004;
- individuazione degli obiettivi, delle finalità e priorità in materia ambientale e di sviluppo sostenibile;
- identificazione degli scenari alternativi;
- analisi degli effetti ambientali per ogni scenario alternativo, determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente e individuazione delle forme di mitigazione e compensazione ambientale;
- confronto tra scenari alternativi mediante l'individuazione di indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile;
- integrazione dei risultati della valutazione nel progetto definitivo del PAT;
- recepimento degli esisti della concertazione all'interno del Rapporto Ambientale;

- predisposizione delle misure di mitigazione, compensazione e di un piano di monitoraggio coerente con gli indicatori ambientali individuati, allo scopo di verificare e sorvegliare lo stato dell'ambiente e la conformità delle scelte di pianificazione territoriale e ambientale;
- predisposizione di una Relazione di Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale per una maggiore divulgazione delle informazioni e delle decisioni assunte.

6.9 - Adozione e approvazione del PAT

Il PAT, costituito dagli elaborati di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. 11/2004, viene adottato con deliberazione di Consiglio Comunale ed è depositato presso la sede comunale a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta.

Trascorsi i termini per la presentazione delle osservazioni, il comune convocata una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente, che si esprimono sul piano e sulle osservazioni pervenute.

Qualora si riscontri il consenso del comune e della provincia il piano si intende approvato ed è ratificato in Giunta Provinciale.

7 - IL PROGETTO DEL PAT

7.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

La tavola n. 1 del PAT è ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da norme nazionali e della pianificazione di livello superiore, in particolare dal PTRC e PTCP.

Allo scopo di avere un quadro di riferimento unitario in merito alle disposizioni legislative sono rappresentati in un'unica tavola i vincoli di conservazione, di tutela e di prevenzione.
Sono vincoli di conservazione e tutela tutte le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico, oltre ai fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, i territori coperti da boschi e le zone di interesse archeologico, sulla base delle disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al D.Lgs. n. 42/2004
Sono vincoli di prevenzione le fasce di rispetto di tutte le infrastrutture tecnologiche quali: idrografia, viabilità, cimiteri, discariche, depuratori, elettrodotti, metanodotti, pozzi di prelievo, impianti di comunicazione elettronica, ecc..
In particolare nella tavola n. 1 si è provveduto alla:

- identificazione, a titolo ricognitivo, dei fabbricati sottoposti a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:
    - Villa Machiavello, Baccin, Rossi, Boarolo, Carlesso,
    - Mulino Baccin-Stringa,
    - Complesso Baccin Zanolli Sebelin;
- individuazione dell'intero territorio comunale quale ambito soggetto a vincolo sismico e classificato in classe di rischio 3;
- identificazione dei vincoli paesaggistici, tra i quali:
    - il complesso arboreo di notevole interesse pubblico in centro,
    - i corsi d'acqua del fiume Brenta, della Roggia Isacchina Superiore e della Roggia Grimana Vecchia e la relativa fascia di rispetto di 150 metri,
    - le zone boscate nell'alveo del Brenta, coincidenti con le aree soggette a Vincolo di Destinazione Forestale;
- identificazione degli ambiti naturalistici di livello superiore:
    - l'area SIC e ZPS "Grave e zone umide della Brenta" della Rete Natura 2000,
    - l'ambito per la formazione del parco denominato "Medio Corso del Brenta";
- individuazione del Centro Storico così come riportato nelle tavole di PRG;
- individuazione delle "zone di attenzione" in riferimento al PAI;
- individuazione degli elementi generatori di vincolo e delle rispettive fasce di rispetto.

7.2 - Carta delle Invarianti

La tavola n. 2 del PAT raggruppa le risorse territoriali di carattere geologico-morfologico, paesaggistico, ambientale, storico-monumentale e agricolo-produttivo, le quali costituiscono elemento imprescindibile nella definizione delle scelte strategiche della pianificazione urbanistica e territoriale.

Costituiscono invariante quelle parti del territorio che vanno sottoposte a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni e la conservazione dei caratteri peculiari del territorio stesso.

Le invarianti individuate nella tavola n. 2 sono così suddivise:

- invarianti di natura geologica:
    - i corsi d'acqua permanenti e artificiali;
- invarianti di natura paesaggistica:
    - ambito del Pre Parco del Brenta localizzato a ovest dell'argine maestro del fiume Brenta;
    - campagna novese;
- invarianti di natura ambientale:
    - il corridoio ecologico del PTCP localizzato nell'area a sud-ovest del territorio comunale e caratterizzato da un sistema naturale e colturale integro,
    - l'area SIC e ZPS "Grave e zone umide della Brenta" corrispondente con il fiume Brenta;
- invarianti di natura storico-monumentale:
    - il centro storico,
    - le Ville Venete,
    - i contesti figurativi delle Ville Venete,
    - i complessi edilizi con vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004,
    - gli edifici dell'archeologia industriale individuati dal PTCP: la fornace, il mulino Stringa e il mulino Barettoni.

7.3 - Carta delle Fragilità

La tavola n. 3 del PAT costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, al rischio di dissesti idrogeologici, considerando anche le componenti legate alla naturalità e al patrimonio storico.

Sulla scorta delle analisi riportate nel Quadro Conoscitivo e delle indagini geologiche svolte e riportate nelle relazione specialistica e nelle tavole geolitologica, geomorfologica e idrogeologica, viene elaborata la compatibilità geologica.

Fondata su indici di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alle loro caratteristiche geotecniche, a problemi di tipo idrogeologico, alle condizioni idrauliche e ad aspetto morfologici, la compatibilità geologica è la classificazione delle penalità ai fini edificatori (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee),

La carta delle fragilità evidenzia, inoltre, gli elementi ambientali vulnerabili e per questo tutelati ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 11/2004, quali per esempio le golene, i corsi d'acqua, le aree boschive, le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, ecc..

In particolare nella tavola n. 3 si è provveduto alla:

- rappresentazione della compatibilità geologica, mediante la suddivisione del territorio in:
    - aree idonee, nelle quali non si pongono limiti all'edificabilità. La quasi totalità del territorio comunale ricade all'interno di questa categoria,
    - aree idonee a condizione, in queste zone l'edificabilità è possibile a fronte di indagini geognostiche specifiche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi. Nel territorio comunale sono presenti solo due aree che essendo soggette a ristagno, presentano caratteristiche di idoneità a condizione,
    - aree non idonee, nelle quali l'edificabilità è preclusa a causa dell'elevatissima penalizzazione, fatta eccezione per opere e interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione del dissesto. L'area con caratteristiche non idonee coincide con il corso del fiume Brenta;
- identificazione delle seguenti aree di tutela:
    - i corsi d'acqua principali,
    - le aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi,
    - la fascia di profondità di 100 m dall'unghia esterna dell'argine principale,
    - le aree boschive localizzate nell'alveo del fiume Brenta,
    - le aree di interesse storico, ambientale e artistico.

7.4 - Carta della Trasformabilità

Il conseguimento di una migliore qualità urbana attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio e il riconoscimento di adeguati livelli di tutela e modalità di valorizzazione, costituisce l'orizzonte di riferimento del PAT.

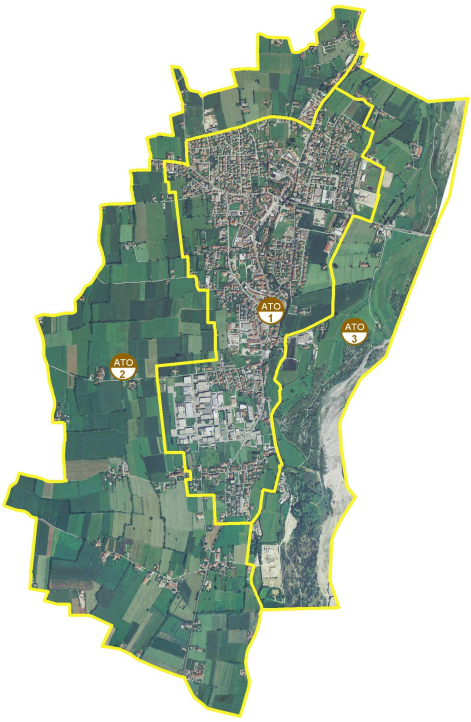
Il PAT persegue questo obiettivo generale individuando, nella tavola n. 4, le seguenti azioni strategiche:

- rafforzamento dell'identità urbana individuando i principali centri abitati, verificandone il carico urbanistico, rimuovendo gli elementi detrattori e le condizioni di conflittualità che si sono generate a causa di una commistione con le attività produttive;
- potenziamento e sviluppo dell'area produttiva;
- riconoscimento di una rete ecologica locale integrata con il sistema indicato nella pianificazione di livello superiore (PTCP);
- tutela del territorio aperto attraverso l'individuazione di limiti fisici alla nuova edificazione e il riconoscimento di aree da tutelare per l'intrinseca qualità ambientale e paesaggistica;
- potenziamento dell'offerta dei servizi funzionali al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa, un'area per il gioco del golf, itinerari naturalistici.

Il PAT provvede a suddividere il territorio comunale in tre Ambiti Territoriali Omogenei, individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. A tali porzioni di territorio il PAT attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, stabilisce inoltre le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il territorio di Nove viene suddiviso in:

- ATO 1 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo residenziale e produttivo;
- ATO 2 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo;
- ATO 3 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo, turistico, ambientale e paesaggistico.



Coerentemente con gli strumenti di pianificazione di livello superiore, il PAT definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo insediativo, sulla base delle particolarità del territorio, delle dinamiche territoriale e degli elementi che emergono dalle indagini specialistiche.

Il PAT orienta le scelte progettuali del PI e dei PUA al recupero, il riuso, la rifunzionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista agricolo-produttivo, ambientale e turistico-ricettivo.
Le trasformazioni urbane saranno attuate attraverso i meccanismi di perequazione, credito edilizio e di compensazione, ovvero strumenti che permettono di rendere economicamente sostenibili gli interventi volti al miglioramento della qualità urbana.

Le azioni del PAT, sintetizzate nella tavola 4, si possono distinguere in:

- azioni strategiche
    - fissare il limite alla nuova edificazione,
    - individuare gli ambiti di riqualificazione e riconversione per limitare l'espansione,
    - individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e produttivo;

- azioni di tutela e valorizzazione
    - dei centri storici,
    - delle corti rurali,
    - della zona agricola,
    - della rete ecologica.

Azioni strategiche

Il Sistema insediativo del comune di Nove è composto da un impianto originario sviluppatosi storicamente e dalla sovrapposizione o accostamento di processi di espansione edilizia più recenti.

L'impianto storico, ancora leggibile, è costituito da un centro insediativo a tessuto lineare. La viabilità principale, in direzione nord-sud, rappresenta l'elemento generatore dal quale si dirama una fitta rete di strade verso la campagna circostante.
All'unità urbana del centro si contrappongono le corti rurali, nuclei insediativi sparsi, legati principalmente all'attività agricola, che trovano collocazione lungo la viabilità minore e che costituiscono l'altra forma edificata del sistema insediativo comunale.

Il PAT per quanto concerne il sistema insediativo residenziale, prevede, dopo una verifica dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti, il miglioramento della funzionalità degli stessi e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le parti e gli elementi in conflitto funzionale, individuando le eventuali fasce o elementi di mitigazione.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, il PAT individua le possibili aree di espansione con riferimento alle caratteristiche locali e alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e ne definisce il dimensionamento.
Le nuove superfici produttive sono previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e in aderenza ad esse, in ragione del ridotto impatto ambientale ed in conformità alle esigenze manifestate.

Valori e tutele

- Paesaggio di interesse storico

Il PAT detta le opportune direttive per la classificazione dei centri storici presenti nel territorio comunale in relazione alla loro entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali e insediative.
Il Comune di Nove è dotato di un Piano Particolareggiato relativo al Centro Storico approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4036 del 18.11.1997.

Il PAT recepisce gli elementi di interesse storico e ne specifica la relativa disciplina, con riferimento:
- agli edifici di valore storico-architettonico già individuati ai sensi del codice dei Beni Culturali;
- agli edifici di archeologia industriale individuati dal PTCP;
- al sistema insediativo rurale e le relative pertinenze;
- alla revisione degli edifici storici di carattere testimoniale già individuati nel PRG;
- alla valorizzazione del sistema centro storico.

- Rete ecologica locale

Il territorio comunale di Nove è caratterizzato dalla presenza del corso del fiume Brenta, che interessa tutto il confine orientale. In queste aree vi è la presenza di elementi vegetazionali spontanei che contribuiscono a creare un paesaggio diverso rispetto alle altre zone del territorio.

Il PAT individua una rete ecologica locale, connessa con i territori circostanti, capace di favorire la biodiversità e, allo stesso tempo, contrastare la frammentazione degli ambienti naturali e degli habitat.

La rete ecologica indicata dal PAT, partendo dal riconoscimento delle risorse ambientali esistenti, costituisce un sistema complesso articolato in nodi e corridoi, il quale, attraverso opportune connessioni ecologiche, garantisce la continuità degli habitat.

7.5 - Limite quantitativo massimo di SAU trasformabile

L'art. 2 della L.R. n. 11/2004 individua, tra le finalità della legge, l'utilizzo di risorse territoriale solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Con specifico atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 50, la L.R. n. 11/2004 ha introdotto il concetto di limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola, definendo la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata SAU e la superficie territoriale comunale.
L'Allegato A alla DGRV n. 3650 del 25.11.2008 stabilisce che per la determinazione della SAU comunale deve essere considerato l'effettivo uso del suolo, riferito allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del PRG, partendo dall'interpretazione delle ortofoto e utilizzando come base cartografica la CTRN.

La Superficie Agricola Utilizzata è il risultato della somma delle seguenti categorie:

- fascia tampone,
- filare,
- gruppo arboreo,
- prati stabili,
- tare ed incolti,
- seminativi.

La SAU è pertanto rappresentata da tutta la superficie comunale, escluse le aree urbane continue e discontinue, le reti stradali, i corsi d'acqua, i cantieri, le aree estrattive, le aree industriali e le aree sportive e ricreative, rientrano invece nel conteggio le aree che non sono assoggettate ad una trasformazione permanente del suolo e che possono venire modificate, apportando un cambiamento alla destinazione d'uso.

I risultati delle elaborazioni mostrano che la superficie agricola utilizzata è pari a 510,88 ha, che corrispondono al 63% dell'estensione territoriale del comune.

Pertanto l'indice di trasformabilità da applicare alla SAU risulta pari al 40% del parametro regionale, e quindi pari a 1,30%.

Di conseguenza, la SAT (Superficie Agricola Trasformabile) comunale risulta pari a:

510,88 ha x 1,30% = 6,641 ha

8 - VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO

8.1 Lo sviluppo residenziale

Dimensionamento derivante dalle previsioni decennali

Nella tabella di seguito riportata sono esposti i dati emersi dall'indagine socio-demografica e dalle previsioni di sviluppo decennale (riferimento: *d0102_RelazioneTecnica*) da essa derivati.

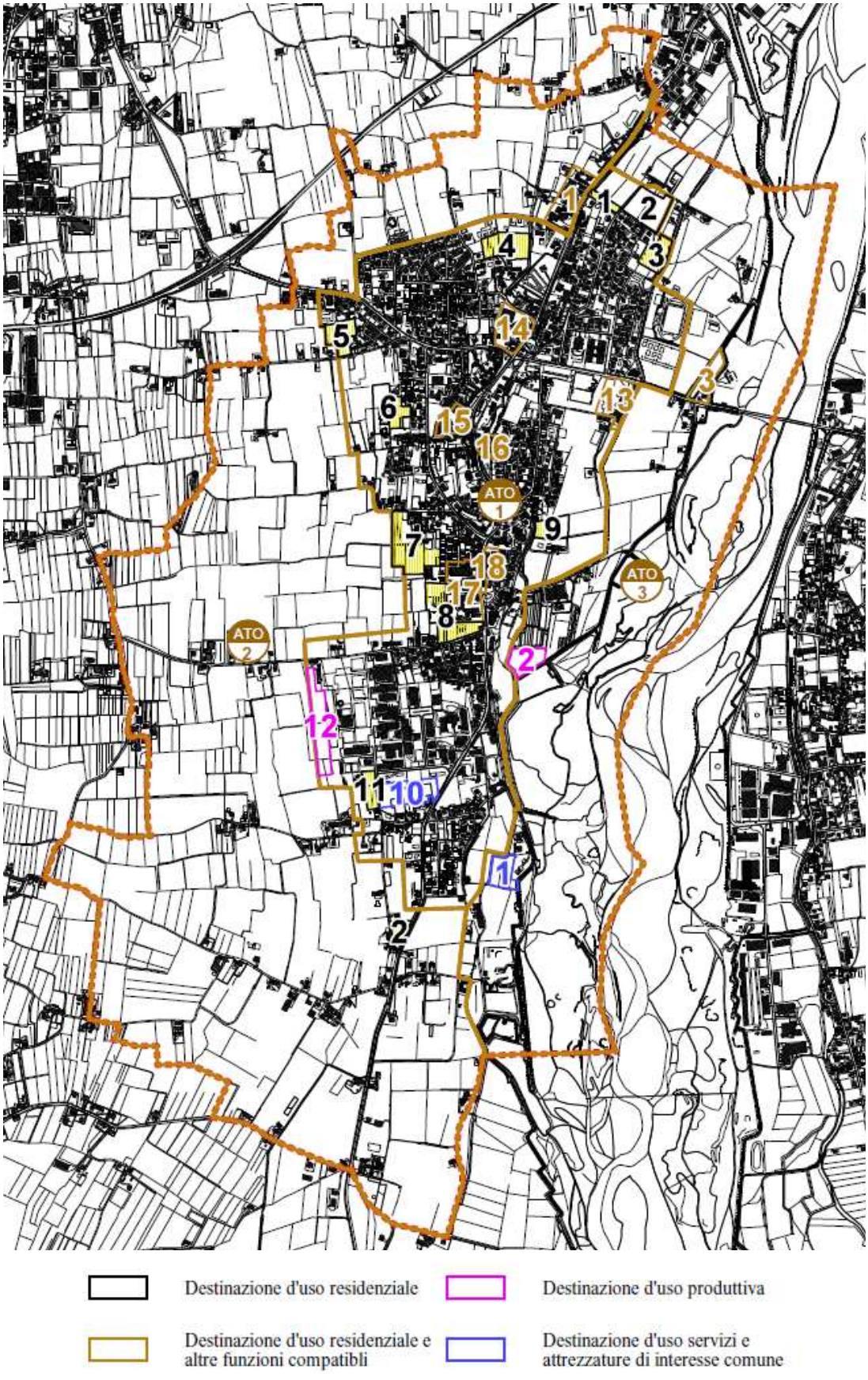
Residenti attuali	5.117
Nuovi residenti previsti nel decennio	356
Composizione media nucleo familiare attuale	2,63
Composizione media nucleo familiare prevista nel decennio	2,62
Nuove famiglie previste nel decennio	140
Dimensione media prevista dell'alloggio in mc	478
Volume residenziale per abitante mc	182

Verifica del dimensionamento del PRG vigente

Il PAT conferma i circa 11.1 ettari di zone di espansione previste dal PRG e non ancora interessati da piani di attuazione.

Piano Regolatore Vigente				
ATO	n. area	Sup.Terr. (mq)	Volume edificabile massimo (mc)	Dotazioni urbanistiche (mq)
1	1	3.680	2.400	275
	3	13.300	10.587	2.642
	4	17.221	11.638	4.134
	5	12.100	7.680	4.277
	6	7.360	7.130	1.540
	7	23.020	18.360	6.690
	17	20.315	14.588	4.005
	11	8.440	5.627	1.800
	9	6.000	6.400	875
Totale		**111.436**	**84.410**	**26.238**

TABELLA 1


ATO 1
ATO 2
ATO 3
Destinazione d'uso residenziale
Destinazione d'uso produttiva
Destinazione d'uso residenziale e altre funzioni compatibli
Destinazione d'uso servizi e attrezzature di interesse comune

Il fabbisogno strategico

Al dimensionamento definito sulla base delle aree di espansione del PRG e confermate dal PAT va aggiunto il fabbisogno strategico determinato sulla base degli obiettivi generali da perseguire con il PAT e le scelte strategiche di assetto del territorio, considerando le modalità di applicazione del credito edilizio, della perequazione e della compensazione.

Il fabbisogno strategico è determinato anche dagli interventi nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola".

Complessivamente il PAT prevede interventi di miglioramento e riqualificazione urbana per un totale di 13.3 ettari, sui quali insistono 260 mila mc.

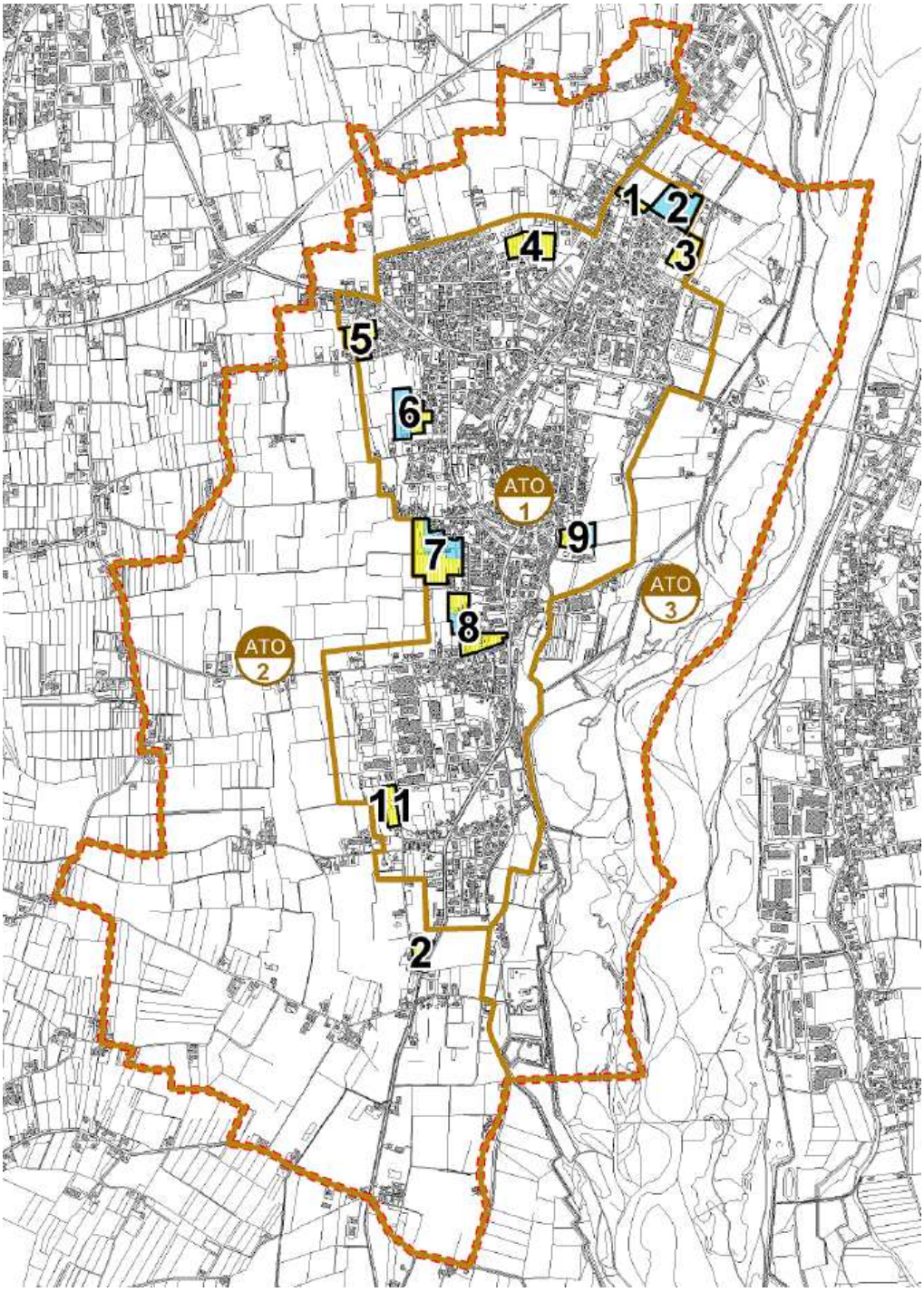
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola		
ATO	**N_AreaMRR**	**Totale mc**
1	13	37.183,60
	17	63.245,60
	15	34.305,60
	16	19.982,00
	18	17.000,00
	14	25.000,00
2	1	59.507,80
3	3	2.553,00
Totale mc		**258.777,60**

TABELLA 2

Ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche del PAT:

- il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola", non attinge alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento;
- il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale potrà interessare fino al 100% del volume esistente;
- il cambio di destinazione d'uso in funzione commerciale potrà interessare fino al 25% del volume esistente e un ulteriore 25% del volume esistente in funzione direzionale.

Tale previsione di carattere strategico è fondata sulla facoltà data al Piano degli Interventi di promuovere interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico.



Destinazione d'uso residenziale

Aree di urbanizzazione programmata

Aree di espansione del PAT a destinazione residenziale

Carico insediativo aggiuntivo

Il dimensionamento del PAT è riportato nelle tabelle di seguito oltre che nell'apposito elaborato *d0202_Allegati - Obiettivi e dimensionamento*

P.A.T. COMUNE DI NOVE DIMENSIONAMENTO							
ATO	Superficie Kmq	Abitanti teorici	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO				
			Residenziale mc	Commerciale slp	Turistico mc	Direzionale slp	Produttivo st
1	2,39	400	60.000	1.500	5.000	1.500	25.000
2	3,74	80	12.000	500	2.000	500	1.000
3	1,94	53	8.000	500	5.000	500	15.000
TOTALE	8,07	**533**	**80.000**	2.500	12.000	2.500	41.000

TABELLA 4

Slp = superficie lorda di pavimento

St = superficie territoriale

Tra le diverse azioni di trasformazione, compatibili con gli obiettivi e i parametri del PAT si sono considerati i seguenti principi:

- individuazione delle aree di trasformazione in adiacenza al tessuto edificato;
- salvaguardia delle aree agricole di pregio;
- conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente;
- determinazione di una fisiologica elasticità del sistema attraverso il sovradimensionamento, rispetto al massimo carico insediativo aggiuntivo, delle aree potenzialmente trasformabili, al fine di evitare situazioni di monopolio di mercato e permettere possibili diversificazioni operative in sede di P.I.;

Il dimensionamento aggiuntivo è da considerarsi al netto delle previsioni del PRG vigente che si ritengono qui confermate.

Le motivazioni che hanno determinato il dimensionamento delle aree a funzione produttiva sono di seguito riportate al punto "8.3_Lo sviluppo produttivo".

8.2 Verifica del dimensionamento del PAT

Determinazione del fabbisogno complessivo

Per il calcolo del fabbisogno volumetrico destinato alla funzione residenziale, oltre all'incremento demografico atteso, necessita considerare:

- il volume che non verrà realizzato;
- il volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate;
- il fabbisogno volumetrico derivante dal miglioramento dello standard qualitativo (volume pro capite);
- il fabbisogno derivante dalla trasformazione funzionale da residenziale ad altre destinazioni.

Alla data di approvazione del PRG vigente è documentata l'esistenza di circa 1500 abitazioni, per una superficie complessiva in funzione residenziale di mq 175.106, corrispondenti a circa 530.000 mc.
Il dato complessivo del volume in funzione residenziale si attesta oggi a 762.000 mc

Volume non realizzato

Dai dati in possesso risulta che nel decennio compreso tra la data di adozione del PRG ad oggi sono stati realizzati 115.869 mc tra nuova costruzione e ampliamenti, mentre dal dimensionamento del PRG vigente risultavano disponibili, tra zone A, B, C1 e C2, 270.359 mc.
In questo periodo non è stata quindi realizzata la potenzialità edificatoria di 154.490 mc che rappresenta il 57% del volume complessivamente disponibile.
Il volume non realizzato deriva da un insieme di oggettive condizioni, e rappresenta un fattore che garantisce il giusto equilibrio tra domanda ed offerta.

Il PAT individua nel dimensionamento e nelle norme tecniche un potenziale volume edificabile in funzione residenziale, dato dalla somma di 80.000 mc nei tre ATO, 154.490 mc resi disponibili dal PRG vigente e non ancora realizzati e 130.000 mc (come previsione minima) dal cambio di destinazione nelle otto aree di trasformazione urbana.
Si ipotizza di ridurre dal 57% al 45% la percentuale di volume che, pur se disponibile, non verrà realizzato.

Volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate

I dati delle schede di rilievo del PRG vigente quantificano nel 4% circa la quantità di abitazioni realizzate e non utilizzate. Si ritiene di elevare questa percentuale al 8% a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e la conseguente riduzione del numero medio di abitanti per famiglia (fenomeno che accentua il sottoutilizzo degli edifici).

Volume assorbito dal miglioramento del volume pro capite

I dati ISTAT assegnano un volume pro capite di 112 mc/ab nel 1991. Confrontando i dati delle nuove costruzioni dell'ultimo decennio con il numero di abitanti in esse residenti si rileva che il volume pro capite nelle nuove costruzioni si attesta a 182 mc/ab, con un incremento medio del 62%. Osservando che questo dato non considera che il passaggio a questo livello avviene in modo graduale e considerato che l'orizzonte revisionale del PAT è decennale si utilizzerà per il dimensionamento complessivo una percentuale del 25%

Volume assorbito dal cambio di destinazione d'uso da residenziale ad altre destinazioni

Nelle aree di trasformazione sarà disponibile una considerevole quota di volume per la funzione direzionale o commerciale; si ritiene pertanto che la pressione, derivante sulla residenza esistente, per questi cambi di destinazione d'uso sia ridotta al minimo fisiologico del 2%.

Calcolo del fabbisogno volumetrico

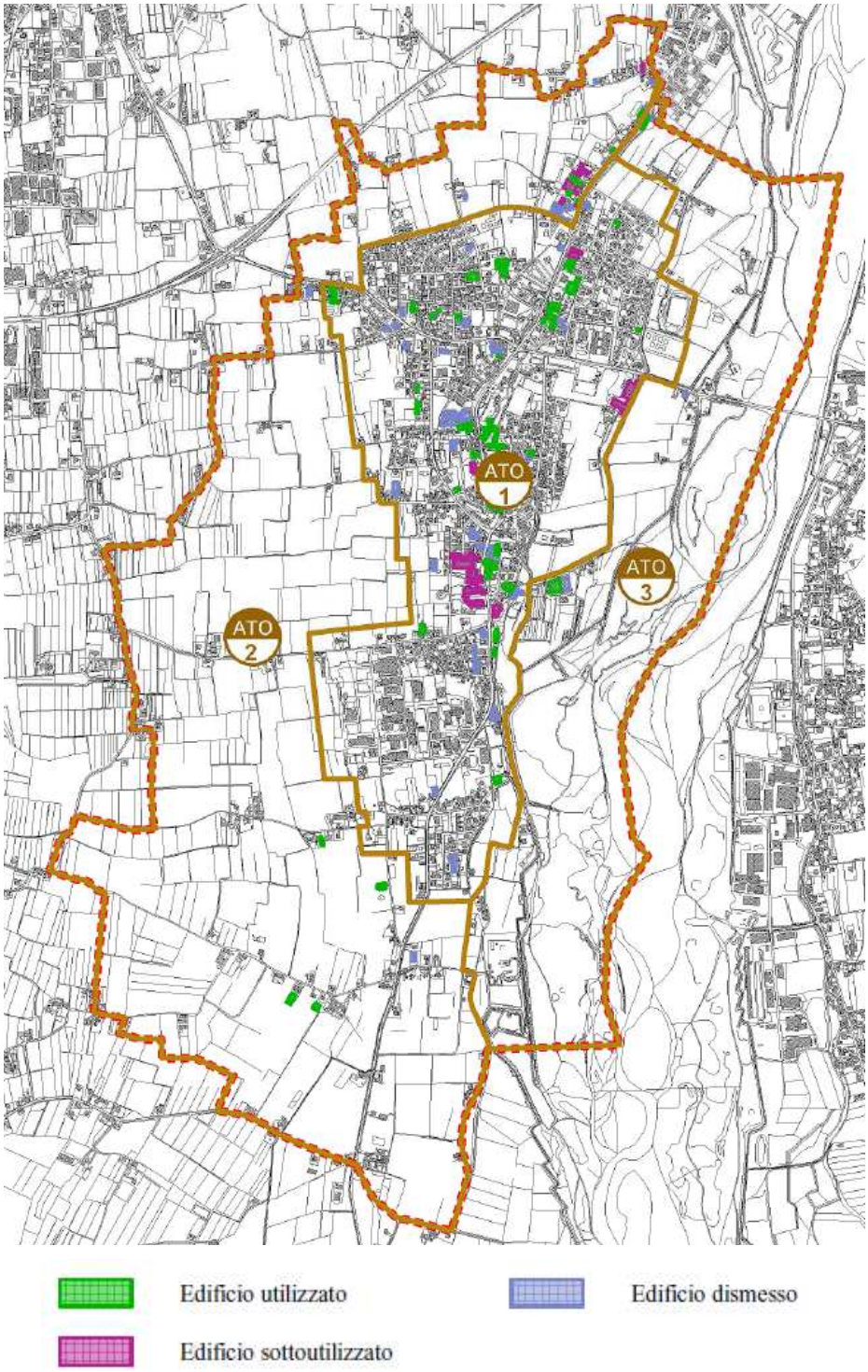
a) Fabbisogno volumetrico per dinamiche sull'edificato esistente		
- Volume non realizzato	214.000 mc x 45% =	96.300 mc
- Volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate	214.000 mc x 8% = 530.000 mc x 8% =	17.120 mc 42.400 mc
- Volume assorbito dal miglioramento del volume pro capite	530.000 mc x 25% =	132.500 mc
- Volume assorbito dal cambio di destinazione d'uso da residenziale ad altre destinazioni	214.000 mc x 2% = 530.000 mc x 2% =	4.280 mc 10.600 mc
Totale		303.200 mc
b) Fabbisogno volumetrico derivante dalle previsioni aggiuntive rispetto al PRG vigente		
- Volume per insediamento di nuovi residenti	356 ab x 182 mq/ab =	64.792 mc
Totale (a+b)		**367.992 mc**

Disponibilità offerta dal PAT in funzione residenziale

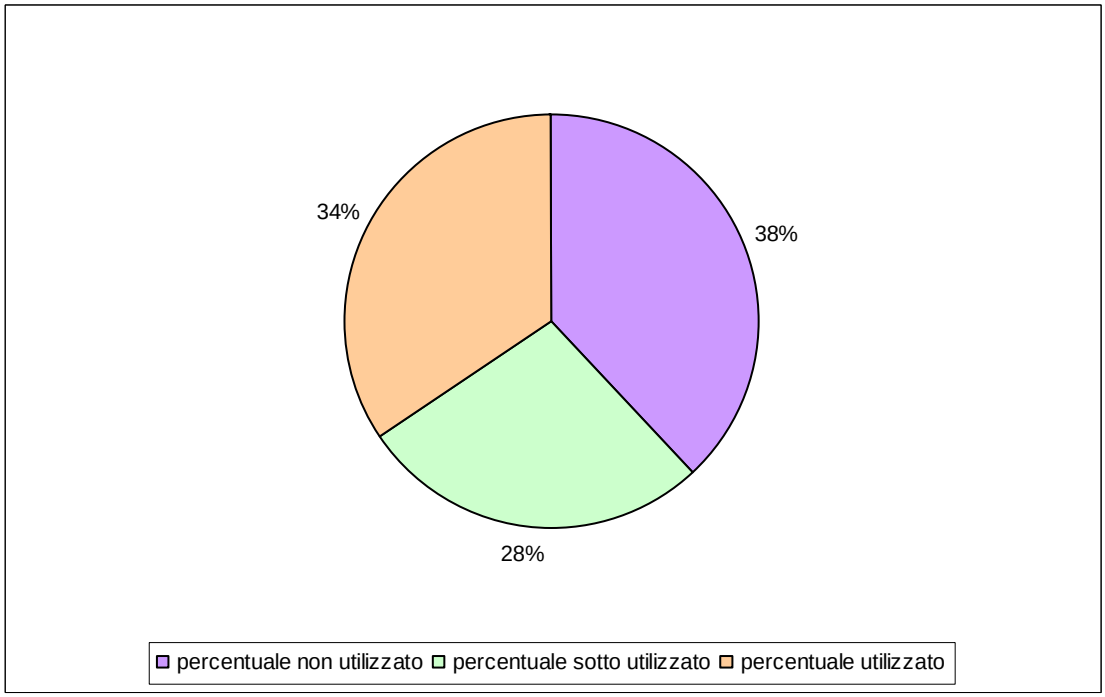
a) Volume reso disponibile dal PRG vigente, non ancora realizzato e confermato dal PAT	154.490 mc
b) Volume derivante dalle aree di trasformazione	130.000 mc
c) Volume compensativo distribuito sui tre ATO *(carico insediativo aggiuntivo)*	80.000 mc
Totale (a+b+c)	**364.490 mc**

8.3 Lo sviluppo produttivo

Il rilievo degli edifici non più funzionali all'attività produttiva definisce il contesto entro il quale sono state programmate le iniziative urbanistiche del settore secondario.



Dall'indagine effettuate è emerso che circa il 50% degli edifici (considerando che il 40% della categoria "percentuale sotto utilizzato" sia ancora in uso) per la produzione della ceramica risultano dismessi.



L'ampliamento delle aree produttive è funzionale anche alla trasformazione delle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola".

Il PAT prevede l'ampliamento di due ambiti produttivi.
Il primo di questi è afferente ad un'area che il PTCP definisce ampliabile. L'area produttiva originaria è di 256.792 mq, l'ampliamento previsto è di 21.253 mq corrispondente all' 8,27% della superficie originaria, percentuale inferiore a quella massima stabilita all'art. 67, comma 2, lettera a) delle NT del PTCP.
Il secondo è afferente ad un'area già agro-industriale che il PTCP non definisce ampliabile. L'area produttiva originaria è di 32.525 mq, l'ampliamento previsto è di 11.324 mq pari al 34,8% della superficie originaria. Questo secondo ampliamento è ammissibile ai sensi degli artt. 71 e 68, comma 1, lett. c) delle NT del PTCP essendo conseguente ad una motivata richiesta esplicativa della ditta di pescicoltura proprietaria dell'area produttiva esistente ed ivi insediata.

Ambedue gli ampliamenti garantiscono il rispetto degli obiettivi perseguiti dal PTCP assicurando contestualmente una tutela dello stesso evitando la dispersione sul territorio di singoli edifici produttivi autorizzabili ai sensi della normativa di settore vigente. In tutte e due le fattispecie il collegamento alla viabilità di interesse provinciale, SP52, è garantito dalla sua immediata vicinanza e dal collegamento viario esistente.

La superficie produttiva esistente nel territorio comunale risulta quasi completamente utilizzata ed il limite del 40%, di cui all'art. 67, comma 4 delle NT del PTCP, di superficie non utilizzata risulta ampiamente superato.

Le aree non interessano la rete ecologica e la Rete Natura 2000.

8.4 Verifica delle aree a standards

Per gli insediamenti residenziali, ai sensi del D.M. 1444/68, gli standards minimi per le attrezzature di interesse locale è pari a mq 18 per ogni abitante.
Gli abitanti residenti al 31.12.2012 sono pari a 5.117.

Le aree a standard previste dal PRG vigente sono state attentamente valutate in modo da avere un quadro complessivo della dotazione di aree a servizi attuate, riassunte nella tabella che segue.

Standards attuati		**Verifica standards D.M. 1444/68**	**Residenti insediati**
			5.117
Fa	31.863,10	4,5	6,23
Fb	53.171,60	2	10,39
Fc	93.765,00	9	18,32
Fd	20.737,20	2,5	4,05

TABELLA 5

Dalla ricognizione eseguita sul PRG vigente, emerge una dotazione complessiva di aree a standards residenziali effettivamente realizzati pari a mq 199.509,90. Risulta inoltre rispettata la dotazione minima prevista dal D.M. 1444/68.

Ai sensi dell'art. 31, comma 7, della L.R. 11/2004, *"Il PAT dimensiona le aree per servizi per i singoli ATO individuati dal piano medesimo in rapporto alle caratteristiche del tessuto insediativo. Il dimensionamento residenziale è effettuato sommando ai residenti insediati gli abitanti teorici ipotizzati dovuti a nuove espansioni, trasformazioni o cambi di destinazione d'uso."*

Di seguito sono riportate le dotazioni minime di aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso, evidenziate nella Tabella 4, e per singoli ATO.

ATO 1 – Sistema insediativo					
L.R. 11/2004	**Residenti insediati**	**Abitanti teorici**	**Totale**	**Standard attuato**	**Standard previsti**
	4.667	400	5.067		
Standard Residenziale		30,00 mq/ab.		mc 165.070,90	mc 152.010
Standard Commerciale		1,00 mq/mq			mq 1.500
Standard Turistico		0,15 mq/mc			mq 750
Standard Direzionale		1,00 mq/mq			mq 1.500
Standard Produttivo		0,10 mq/mq			mq 2.500

ATO 2 – Sistema rurale					
L.R. 11/2004	**Residenti insediati**	**Abitanti teorici**	**Totale**	**Standard attuato**	**Standard previsti**
	374	80	454		
Standard Residenziale		30,00 mq/ab.		mc 0,00	mc 13.620
Standard Commerciale		1,00 mq/mq			mq 500
Standard Turistico		0,15 mq/mc			mq 300
Standard Direzionale		1,00 mq/mq			mq 500
Standard Produttivo		0,10 mq/mq			mq 100

ATO 3 – Brenta e sistema rurale limitrofo					
L.R. 11/2004	**Residenti insediati**	**Abitanti teorici**	**Totale**	**Standard attuato**	**Standard previsti**
	76	53	129		
Standard Residenziale		30,00 mq/ab.		mc 34.439	mc 3.870
Standard Commerciale		1,00 mq/mq			mq 500
Standard Turistico		0,15 mq/mc			mq 300
Standard Direzionale		1,00 mq/mq			mq 500
Standard Produttivo		0,10 mq/mq			mq 100

TABELLA 6

Nelle tabelle che seguono sono riassunti gli standard minimi suddivisi per ATO:

Standards		ATO 1	ATO 2	ATO 3
Commerciale	1,00 mq/mq	mq 1.500	mq 500	mq 500
Turistico	0,15 mq/mc	mq 750	mq 300	mq 300
Direzionale	1,00 mq/mq	mq 1.500	mq 500	mq 500
Produttivo	0,10 mq/mq	mq 2.500	mq 100	mq 100

TABELLA 7

Standards residenziale					
ATO	**Residenti insediati**	**Abitanti teorici**	**Totale abitanti**	**Standard attuato mq**	**Standard previsto (30 mq/ab.)**
1	4.667	400	5.067	165.070,90	152.010,00
2	374	80	454	0,00	13.620,00
3	76	53	129	34.439,00	3.870,00
TOTALE			**5.650**	**199.509,90**	**169.500**

TABELLA 8

Il Comune di Nove ha una dotazione di aree per servizi già realizzati pari a mq 35,31 per abitante.

La dotazione di standard è pertanto in linea con i minimi previsti dalla L.R. 11/2004 pari a 30,00 mq/ab.